Numero a 6 pagine Lire 20

Anno III - N. 745 - Domenica 31 luglio 1949

# GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95954

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto e ti ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500, Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

## DIFESA legittima

A distanza di qualche settimana dalla pubblicazione del decreto di scomunica dei comunisti da parte del Santo Uffizio, è lecito osservare che l'avvenimento non è stato abbastanza sottolineato dagli organi di opinione e dalla stampa di partito in Italia. Eppure si tratta di un fatto eccezionale che va riguardato nell'aspetto internazionale e nell'aspetto nazionale. La condanna aperta, solenne, appassionata del comunismo fu pronunciata dalla Chiesa di Roma, al primo apparire del marxismo ateo e materialista, un secolo fa, ed è stata costantemente ripetuta in seguito. Il 14 e 19 marzo 1937 Pio XI lanciò le due encicliche con le quali sembrò voler riassumere tutta la sua opera e lasciare duraturo insegnamento per i successori: la «Mit brennender Sorge» (in tedesco) per condannare il nazionalsocialismo: la divinizzazione della razza, del popolo, dello Stato nel regime hitleriano e la «Divini Redemptoris» per condannare il comunismo ateo. Anche allora non si condannava solo la dottrina e l'azione pratica del comunismo in Russia, ma altresì nel Messico e in Spagna, ove si svolgeva la guerra civile.

Contro il comunismo la Chiesa non concepiva, nelle parole del suo sommo rappresentante, che la guerra a fondo. Non vi era possibilità di conciliazione e di compromesso; e la stessa posizione veniva ribadita, successivamente, in pubblici discorsi da Pio XI come dal Pontefice attualmente regnante. Le democrazie politiche hanno potuto tentare con Mosca, durante la guerra contro il nazismo, la via della conciliazione: la Chiesa no, perchè non vi è rapporto possibile tra la glorificazione di Dio e la sua negazione, tra l'affermazione dello spirito eterno e la sua distruzione, tra il colloquio perenne con l'al di là e la cenere dell'ateismo. Che cosa aggiunge, a questo fatale conflitto, la scomunica dei comunisti? E' una misura d'ordine pratico; un mezzo concreto di lotta, la «extrema ratio» con cui si vuol rispondere, probabilmente, alle offese atroci che in tanti Paesi si compiono, quotidianamente, in questi anni, contro la Chiesa nelle persone dei suoi ministri, senza risparmiare i più alti rappresentanti.

Quali le conseguenze più immediate di questo grave atto della Chiesa di Roma? Esso consiste, secondo noi, nel richiamo alla fatalità e ineluttabilità della lotta tra Occidente e Oriente in un momento in cui pareva lecito agli spiriti profani parlare di distensione e di compromesso. Roma avverte dalla cattedra di Pietro che non ci troviamo dinnanzi a un conflitto di soli fattori politici ed economici sempre suscettibili di mediazione e di adattamento; ma ci troviamo dinnanzi a un lotta di principii fondamentali che toccano il fondo e la vetta dell'essere umano, la natura e le finalità degli Stati, la vita terrena e quella dell'al di là.

E per l'Italia? Quali le conseguenze tra noi? Qui il discorso si fa più difficile. Le correnti politiche colpite dal decreto di scomunica cercano di ignorare l'avvenimento o quanto meno evitano di affrontarne le logiche conseguenze. Le affermazioni sbrigative e negative del «maresciallo» Longo non contano, perchè non appartengono all'ordine del pensiero morale. Il problema che non esiste per lui, Longo, esiste per milioni di iscritti e di votanti per il comunismo.

La nostra prima riflessione, che non ci è parso di leggere negli altri fogli e neppure in quelli cattolici, è la seguente: si sono perduti in questi anni del secondo dopoguerra i frutti della «Conciliazione» e cioè della compiuta identità tra coscienza civile e coscienza religiosa nei cittadini dello Stato italiano. Questo fu il grande risultato dei Patti Lateranensi del 1929, Patti che concludevano il lungo dissidio del Risorgimento, non sopito con la legge delle Guarentigie del 1871. Ora, di nuovo, alcuni milioni di italiani, devono avvertire una incompatibilità tra le loro aspirazioni civili e il loro sentimento religioso. Noi dobbiamo sperare che i milioni di individui passivi rinsaviscano e solo poche migliaia di attivisti rimangano estranei alla comunità nazionale e cattolica.

Non ci sembra di poter sottoscrivere al pensiero del Salvatorelli là dove dice che, in sostanza, il comunismo italiano si pone fini ridotti e accettabili di lotta politica. La tattica parlamentare del signor Togliatti non illude nessuno, perchè tutti sanno come essa possa e debba modificarsi, secondo le circostanze, in una azione insurrezionale. Non esiste un comunismo buono e uno cattivo. E neppure è utile giudicare il comunismo secondo un calcolo errato di bontà o di malvagità. Esiste una confessione comunista di scuola moscovita, che tende a dilatarsi nel mondo intero e che ha trovato necessario di abbattere, come massimo ostacolo, in ogni Paese in cui assume il potere, la Chiesa cattolica romana. E perciò esiste una esigenza immediata e improrogabile, da parte della Chiesa romana e degli Stati nei quali essa conta i suoi fedeli, di difendersi, di lottare, di impedire che il male si diffonda e prevalga. «Non praevalebunt».

UGO D'ANDREA

## Inatteso colloquio a Belgrado fra Tito e il Ministro Martino

***Un comunicato ufficiale jugoslavo mette in rilievo la "necessità di uno sviluppo ulteriore delle reciproche relazioni di buon vicinato e in particolare di quelle economiche nell'interesse dei due Paesi"***

ROMA, 30 — A Belgrado la Presidenza del Consiglio della Repubblica jugoslava ha diramato quest'oggi il seguente comunicato: «Il Presidente del Consiglio, Maresciallo di Jugoslavia Giuseppe Broz Tito, ha ricevuto il 30 luglio alle ore 18 a Belgrado il Ministro d'Italia Enrico Martino. Era presente il Ministro aggiunto agli Affari Esteri Bebler. La visita ha avuto luogo per esaminare le diverse questioni pendenti tra i due Paesi e in particolare lo sviluppo dei negoziati commerciali in corso. Nello svolgimento della conversazione, il Maresciallo Tito ha espresso la sua convinzione della necessità di uno sviluppo ulteriore delle reciproche relazioni di buon vicinato e più particolarmente delle relazioni economiche nell'interesse dei due Paesi».

### Preludio a una schiarita?

Mentre si attende di raccogliere le impressioni e le reazioni dei circoli governativi italiani, negli ambienti politici romani veniva fatto rilevare questa sera il particolare significato del colloquio che Tito ha voluto avere in questo delicato momento politico con il rappresentante del Governo italiano a Belgrado, specie ove lo si metta in relazione con il riferimento che il Ministro degli Esteri italiano, Sforza, ha fatto ieri sera al Senato sulla possibilità di un miglioramento dei rapporti italo-jugoslavi. Particolarmente significativo appare negli stessi ambienti il comunicato emesso da Belgrado, che mette in rilievo la necessità riconosciuta da Tito di uno sviluppo ulteriore del «buon vicinato» tra i due Paesi. Tale comunicato non può non interpretarsi come rispondente al desiderio jugoslavo di una schiarita nelle relazioni tra due Paesi vicini, sia pure con preminenza dei rapporti economici.

Proprio oggi, in un articolo dedicato alla Jugoslavia, il giornale liberale inglese «Manchester Guardian», rilevava che sempre più numerosi si vanno facendo gli indizi del desiderio jugoslavo di venire a trattare con l'Occidente, e sottolinea il fatto che la sola questione controversa importante resta quella di Trieste. «A questo proposito — è detto nell'articolo — gli jugoslavi, nella speranza di conservare quello che hanno ora in mano, fanno, a quanto sembra, un doppio giuoco. Infatti, mentre hanno effettuato il cambio della moneta nella parte del Territorio Libero da loro occupata facendo intendere chiaramente che si trattava di una contromisura in risposta a quelle di vario genere con le quali gli alleati erano andati assimilando all'Italia la parte sotto il loro controllo, gli jugoslavi mostrano di voler migliorare i rapporti con l'Italia stessa.

«A giudicare dal discorso tenuto dal Maresciallo Tito a Pola il 10 luglio — osserva ancora il foglio liberale — pare che gli jugoslavi vogliano negoziare un accordo per Trieste, e benchè gli alleati occidentali non abbiano ancora espresso il loro punto di vista in proposito, l'opinione pubblica italiana si aspetta che gli Stati Uniti favoriscano l'idea di conversazioni dirette italo-jugoslave. Probabilmente — conclude il giornale — gli italiani sono preoccupati di non ottenere tutto quello che si aspettavano, ma sarà un gran vantaggio per tutti se si potrà eliminare questo ultimo focolaio di discordia».

Abbiamo registrato tali considerazioni del «Manchester Guardian», perchè è interessante rilevare — anche se gli argomenti del giornale inglese peccano di una certa condiscendenza verso la tesi di Tito — l'attenzione sempre maggiore posta anche in Granbretagna verso l'evoluzione dei rapporti fra Tito e l'Occidente. A breve distanza dall'emissione del comunicato sull'incontro Tito-Martino, la «Tanjug» diramava questa sera la risposta a una recente nota russa. Tono ben differente, questa volta: il linguaggio usato un tempo verso gli occidentali, è ora vocabolario comune per i rapporti con l'ex alleato e protettore d'Oriente. La Russia è oggi accusata dal Governo di Belgrado di insulti deliberati e atti ostili contro la Jugoslavia. Il Governo jugoslavo ha così risposto alle denunzie di Mosca secondo cui le autorità jugoslave avrebbero imprigionato senza giustificazione numerosi cittadini sovietici: «Tali individui, dice la nota, non erano altro in realtà che controrivoluzionari, guardie bianche e fuggiaschi dalla Russia giunti in Jugoslavia per svolgervi attività antisovietica e antijugolsava». La nota di Belgrado afferma infine che con le sue accuse il Cremlino si è proposto di incoraggiare la campagna antijugoslava e spalleggiare gli elementi controrivoluzionari che cercano di minare il regime jugoslavo. «Ma la Jugoslavia — conclude seccamente la nota — non permetterà a nessuno, non importa da chi sia appoggiato, di operare contro lo sviluppo del socialismo».

Sempre nel campo del dissidio Tito-Cominform, ha registrato inoltre che la Cecoslovacchia ha respinto oggi una nota jugoslava in cui si chiedeva al Governo di Praga di far cessare gli attacchi della stampa contro Tito. Il documento cecoslovacco, redatto in termini violenti, accusa a sua volta Belgrado di perseguitare le minoranze ceche e slovacche. «La Jugoslavia — afferma la nota — sta provocando una tensione da cui potrebbero nascere gravi avvenimenti». Il documento conclude accusando Belgrado di comportarsi peggio di qualsiasi altro Paese reazionario nei confronti della Cecoslovacchia.

### LEM: anti-Cominform

Un'ultima notizia, da Berlino: il giornale «Der Abend», pubblicato con licenza americana, informa che il Maresciallo Tito ha costituito a Belgrado un organismo anti-cominform, che verrebbe designato con la sigla «Lem» e dovrebbe riunire i partiti comunisti decisi o sottrarsi dal domino di Mosca. (E' di questa sera, un telegramma da Beirut che giunge a proposito: una perquisizione operata dalla polizia nella sede del partito comunista nella Capitale libanese, ha rilevato che il partito stesso è diviso in due correnti: una aderente al Cominform, l'altra simpatizzante per Tito).

## Giunti a Francoforte i generali americani

FRANCOFORTE, 30 — Bradley, Capo di S.M. dell'Esercito, Vandenberg, dell'Aviazione, Denfeld, della Marina, sono giunti oggi in aereo a Francoforte.

Il generale Bradley ha dichiarato alla stampa che la missione rimarrà in Germania per quattro giorni, durante i quali saranno tenuti colloqui con i comandanti locali americani. L'amm. Denfeld ha definito la visita come «uno scambio di idee» ed ha aggiunto che non è intenzione dei Capi di Stato Maggiore americani di indagare durante la loro visita in Germania, in Austria, in Francia e in Inghilterra, sul programma americano di aiuti militari. Alla domanda se il Governo della Germania occidentale sarà invitato a partecipare al Patto atlantico, Bradley ha escluso tale possibilità almeno per il momento.

Martedì, prima di partire in aereo alla volta di Londra, i generali si recheranno ai campi di addestramento di Grafen Woehr, dove ispezioneranno le forze americane di terra e dell'aria colà concentrate in vista delle manovre autunnali che avranno inizio al principio di settembre.

I tre capi degli Stati Maggiori americani, ispezioneranno in seguito gli stormi di superfortezze volanti americane B-29 dislocate in Inghilterra. All'ispezione si attribuisce particolare importanza dopo le recenti precisazioni da parte di Bradely, prima della partenza per l'Europa, sui criteri contemplati per l'impiego strategico dell'aviazione americana in caso di guerra.

LA POLEMICA ELETTORALE IN GRANBRETAGNA

## SEVERA REPLICA di Attlee a Churchill

**"L'ex Premier si è abbandonato a grossolane deformazioni della realtà: non è al corrente dei problemi di cui tratta"**

LONDRA, 30 — Parlando oggi nel suo nuovo collegio elettorale di Walthamstow, nella periferia di Londra, il Primo Ministro britannico Attlee ha risposto al discorso di Churchill di sabato scorso.

Attlee ha affermato che nel suo discorso Churchill si è abbandonato a grossolane deformazioni della realtà. «Churchill — egli ha detto — ha seguito e segue sempre la stessa politica: copre d'insulti il partito al quale in quel momento non appartiene e denuncia come incompetente qualsiasi Governo che non lo conta fra i suoi membri». Rievocando quindi il passato politico di Churchill, il Primo Ministro ha ricordato una dichiarazione fatta dal suo avversario sei anni dopo avere abbandonato il partito conservatore e quindici anni prima di rientrarvi: «Il partito conservatore è il partito dei ricchi contro i poveri, è un partito di classe rivolto contro le masse, il partito dei potenti che si oppone ai milioni di diseredati, di poveri e di deboli». Attlee ha proseguito citando altre dichiarazioni di Churchill, tutte egualmente violente, ed ha aggiunto: «Si tratta del metodo di polemica abituale della giovinezza di Churchill ed egli non sa liberarsene. Ciò che è grave è che queste ingiurie e queste accuse possono essere prese sul serio all'estero, dove non ci si ricorda più del Churchill di un tempo, ma si ricorda solo l'uomo di Stato che ha reso così importanti servigi durante la guerra. Churchill non è al corrente dei problemi di cui tratta, egli si trattiene di rado più di qualche minuto e nemmeno con una certa frequenza su argomenti di cui è assolutamente all'oscuro».

Ritornando sul passato politico del partito conservatore, Attlee ha detto: «Ci si ricorderà dello sciopero generale del 1926, il più grave conflitto sociale che si sia mai registrato in Inghilterra. Ebbene, questo sciopero fu dovuto direttamente al ritorno affrettato della sterlina alla base aurea deciso da Churchill che, secondo le parole stesse di Lord Keynes, «seguiva una politica di aumento della disoccupazione allo scopo di provocare una diminuzione dei salari».

Attlee ha poi ribattuto alle accuse secondo cui il Governo laburista avrebbe dissipato le risorse della Nazione e sarebbe responsabile della crisi di dollari. Attlee ha detto: «I colleghi conservatori di Churchill che hanno il senso della responsabilità non condividono questa opinione. I Ministri del Governo di coalizione presieduto da Churchill si rendevano pienamente conto delle difficoltà cui avrebbe dovuto far fronte qualunque Governo dopo la guerra. Posso ricordare ad esempio che Lord Woolton, Ministro conservatore dell'Alimentazione, parlando nel 1943 disse: «Per condurre la guerra noi abbiamo liquidato i nostri investimenti all'estero. Negli anni avvenire saremo privi delle ricchezze materiali accumulate in passato». La testimonianza di Lord Woolton mostra chiaramente che le riserve che ci si accusa ora di aver dissipato erano già sparite durante la guerra».

Passando quindi ad esaminare il programma conservatore, Attlee ha detto: «Il programma conservatore ha un tono assai più moderato che non il discorso di Churchill, ma riprende le stesse accuse senza fondamento per ciò che si riferisce ai servizi sociali. Il partito conservatore dichiara che non ridurrà nè i salari, nè il livello di vita delle masse, ma i prezzi; non dice però in che modo potrà ottenerlo. Per quanto riguarda le spese dello Stato il partito conservatore propone aumenti di salari per gli agronomi, sovvenzioni per i proprietari, più scuole, più istitutori, un aumento delle pensioni di guerra. Ma come potrà farlo il partito conservatore se nello stesso tempo afferma la necessità di ridurre le imposte? Questo programma è un abile manifesto pubblicitario, un programma destinato unicamente a guadagnarsi dei voti».

### Il motoscafo di Churchill affonda nel Garda

GARDONE, 30 — Churchill ha rischiato oggi di fare un bagno fuori programma causa l'affondamento del motoscafo sul quale aveva preso posto. A quanto ha riferito uno dei dipendenti del Grand Hotel, l'ex premier e i suoi accompagnatori han fatto appena in tempo a trasferirsi su un'altra barca, non appena il motoscafo ha cominciato a far acqua in seguito all'urto contro la banchina d'approdo.

Alle 12.15 l'ex premier, la consorte e il seguito si erano recati con il motoscafo alla punta S. Vigilio, dove Churchill ha iniziato a dipingere lo incantevole panorama che si domina da quella località.

Per contrasti con il marito

### UNA MADRE UCCIDE il proprio figlio nel sonno

PISA, 30 — Un'improvvisa tragedia è scoppiata stamane in un'elegante villa di via Torelli ove da molti anni abita il prof. Marcello Comel, di 47 anni, direttore della clinica dermosifilopatica dell'Ospedale di Santa Chiara.

Da vario tempo tra il professore e la moglie, Maria Cecilia Bernardo, di 48 anni, non correvano buoni rapporti. Stamane il professore, entrato nella stanza della moglie tra le 7.30 e le 8 per salutare il figlio, si trovava di fronte ad un orribile spettacolo: sul lettino giaceva il piccolo Camillo, di 9 anni, con la gola recisa da un colpo di rasoio. Al centro della stanza, invece, si trovava il corpo della signora Bernardo, inanimato per un'ampia ferita da taglio alla gola: la signora aveva colto premeditatamente il figlio nel sonno e lo aveva ucciso, rivolgendo poi l'arma ancora insanguinata contro se stessa.

Secondo i primi accertamenti fatti dal Questore e dal Vicequestore di Pisa, è stata esclusa l'ipotesi di un delitto. Infatti, nella stanza ove giacevano i due corpi è stata rinvenuta una lettera scritta dalla signora Bernardo al Procuratore della Repubblica, nella quale sono resi noti i motivi che l'hanno spinta a compiere l'atto insano.

Mentre il corpo del bambino veniva piantonato dagli agenti di P.S., la signora, che si trovava ancora in vita, veniva trasportata d'urgenza all'Ospedale di Santa Chiara e sottoposta a due trasfusioni di sangue. In serata i medici l'hanno dichiarata fuori pericolo.

Il prof. Comel è stato interrogato nell'interno della clinica dal vicequestore Wenzer, al quale ha fornito tutti i chiarimenti richiesti. E' molto probabile che la causa della tragedia sia un accesso di gelosia. Infatti, nella lettera indirizzata al Procuratore della Repubblica, la signora ha fatto comprendere che l'insano gesto era stato provocato dalla continua freddezza del marito nei suoi riguardi.

### 16 morti per l'urto di due apparecchi in volo

NEW YORK, 30 — Due aerei sono precipitati in una località del New Jersey dopo essersi urtati in volo. Si tratta di un apparecchio militare. La collisione ha fatto esplodere in aria i due aerei.

Sedici persone sono morte nel disastro. Fra i cadaveri è stato rinvenuto anche un bambino che non risultava iscritto nella lista dei passeggeri.

### Nuova coppia di rapidi sulla Venezia-Milano

ROMA, 30 — A decorrere dal primo agosto, sulla linea Venezia-Milano verrà attivata una coppia di treni rapidi ordinari con servizio di sola 1.a classe e col seguente orario: R 90 Venezia S.L. p. 7.20, Milano C. a. 10.30; R. 95 Milano C. p. 18.15, Venezia S.L. a. 21.23.

Il treno R. 90 sarà in coincidenza a Vicenza con un nuovo treno rapido-automotrice di 1.a e 2.a classe da Gorizia, via Udine-Treviso-Cittadella. Il Rapido 95 troverà a Vicenza coincidenza con un rapido-automotrice di 1.a e 2.a classe, via Cittadella-Treviso, per Udine con coincidenza in quest'ultima località per Gorizia.

DE GASPERI RISPONDE AGLI AUGURI DEL SENATO PRIMA DELLE FERIE

## Il Governo non verrà meno al rispetto della democrazia

ROMA, 30 — La seduta di chiusura del Senato prima delle vacanze estive è durata quattro ore e mezza, e si è iniziata con due interpellanze e una interrogazione tutte sullo stesso argomento: il complesso edilizio dell'E. 42 a Roma cioè quella zona oltre il quartiere di San Paolo che avrebbe dovuto ospitare l'Esposizione universale. Il Ministro Giovannini ha detto che per riparare i danni arrecati all'E. 42 e per completare i progetti ci vorrebbero cinquanta miliardi. L'E. 42 dovrebbe ancora organizzare una grande esposizione universale, simbolo di fede da parte dell'Italia nella pace universale, perciò quel complesso resterà di proprietà dello Stato e non verrà ceduto al Comune di Roma.

Si è poi conclusa la serie delle repliche sullo sciopero dei braccianti, che era stata interrotta qualche sera fa dopo i noti incidenti.

Richiesto di alcune precisazioni, il Ministro SCELBA ha affermato fra l'altro che il Governo non ha cercato di far fallire lo sciopero, ma ha voluto evitare danni al patrimonio nazionale. «In un regime democratico — ha aggiunto — il diritto di sciopero deve essere esercitato nell'ambito delle leggi senza l'uso della violenza. Il Governo ha dimostrato di avere molto a cuore le rivendicazioni dei braccianti, che sono la categoria più disagiata».

Scelba ha anche riconosciuto che certi agrari, specialmente nel Mezzogiorno, approfittano dell'esuberanza di mano d'opera per mantenere bassi i salari dei loro braccianti. «Questo comportamento — ha affermato il Ministro — grida vendetta a Dio». Per quanto riguarda l'azione della polizia, egli ha detto: «Respingo nel modo più assoluto l'accusa di fascismo lanciata contro le forze dell'ordine, che sono presidio e difesa delle libertà democratiche. Io chiedo che d'ora in poi si proceda con più cautela e con più prudenza prima di giudicare».

In pochi minuti, i senatori hanno poi approvato numerosi disegni di legge di ordinaria amministrazione. Si è giunti così alle 14 e al momento dei discorsi di congedo. CINGOLANI, con molto garbo, ha fatto gli auguri di buone vacanze ai colleghi dell'opposizione; TONELLO, per l'opposizione, li ha fatti ai colleghi di maggioranza. Il sen. LUCIFERO li ha fatti al Governo. A tutti poi li ha fatti BONOMI.

Con voce calda e paterna, il Presidente dell'Assemblea ha ricordato che dall'8 maggio dell'anno scorso, quando il Senato iniziò la sua attività, ad oggi i senatori si sono trovati nell'aula di Palazzo Madama per 268 volte. Calcolando quattro ore in media per ogni seduta, si è discusso per 1172 ore. Come è noto, tutte le discussioni vengono registrate su filo magnetico. Per ogni ora ci vogliono 15 chilometri di filo. I senatori hanno quindi parlato per 17 milioni 580 mila chilometri. Se tutto quel filo fosse stato conservato potrebbe avvolgersi intorno al mondo per 439 volte.

Anche le commissioni hanno svolto una grossa mole di lavoro, che ha richiesto 409 riunioni. I disegni di legge approvati in questo periodo sono stati 470, altri 104 aspettano di essere approvati. Sono state inoltre svolte otto mozioni, 87 interpellanze e 593 interrogazioni.

Alla fine ha parlato anche DE GASPERI, alla buona, come tra amici. Un'ora prima una frase offensiva d'un senatore dell'estrema sinistra gli aveva fatto perdere la pazienza, ma al momento di parlare era già rasserenato. «Vi ringrazio — egli ha detto — e ricambio di cuore gli auguri. Stando al Senato ho imparato molte cose: anche che ci vuole tanta pazienza per stare su questo banco. Per il Governo vi chiedo perciò un po' di comprensione umana. Vi dovete presuadere che noi cerchiamo di fare tutto il possibile per il bene del nostro Paese. Tutto si può dire contro il Governo, ma senza attribuirgli della mala fede. Vi assicuro che noi non verremo mai meno al rispetto della Costituzione e della democrazia».

Il Senato riprenderà i suoi lavori a settembre.

### DELEGAZIONE TRIESTINA ricevuta da De Gasperi

ROMA, 30 — Una rappresentanza dei partiti che compongono la Giunta d'intesa di Trieste, è stata ricevuta a Palazzo Madama dal Presidente del Consiglio, on. De Gasperi. La delegazione ha esposto al Presidente la situazione politica venutasi a creare a Trieste dopo le recenti elezioni amministrative.

La delegazione era composta dal cap. Rovelli per il partito repubblicano, dal prof. Giacomo Furlani per il partito liberale, dal dott. Franzil della democrazia cristiana, dal signor Coen per il partito socialista della Venezia Giulia, e dal signor Perlasca del fronte dell'Uomo Qualunque.

DALL'OSSERVATORIO ESTIVO DEI SERVIZI SEGRETI ALLEATI

## CELLULE DI «OPPOSITORI» nelle file dell'Armata rossa

***L'efficace azione propagandistica della "Provid" in Germania - Rivelazioni su ordini del giorno "riservatissimi" del Ministro della Guerra russo - Un ex generale magiaro filonazista commissario straordinario per la repressione del titismo***

DAL NOSTRO INVIATO

VILLACO, 30 — *Ho rivisto il distinto signore affetto da mongolismo (un mongolismo così vistoso che, per un momento, ho creduto di trovarmi dinanzi a un autentico mongolo) in un alberghetto sul lago di Woerth, tra Velden e Poetschach. Stava animatamente conversando con una ragazza che assomigliava a Lupe Velez, la messicana, e un poco anche alla principessa Margaret. Di quando in quando lo strano signore sospirava come Camillo Pilotto nel «Cadavere vivente», però al respiro seguiva tosto un gesticolar frenetico delle braccia ossute, accompagnato da un lancinante lampeggiare delle pupille feline. La ragazza pareva subisse, quasi con voluttà, il fascino dell'uomo, ma, nel medesimo tempo, sembrava cercasse di sottrarvisi. D'un tratto ella si irrigidì come sull'attenti, mormorò qualche cosa, poi con passo lento, misurato, si allontanò.*

*Il signore rimase alcuni istanti immobile quasi impietrito, fissando le verdi acque fruscianti del lago, poi con la voce tonante di un colonnello cosacco ordinò un bicchier di genziana, l'acquavite che i fuorusciti slavi capitati da queste parti considerano, non a torto, il miglior surrogato della vodka. Mi affrettai a ordinare un calice di whisky e, con la elegante disinvoltura di un perfetto agente del Secret Service, lo tracannai d'un fiato.*

*Pochi minuti appresso eravamo ottimi conoscenti, al terzo calice di whisky quasi amici, al quinto ci davamo del tu; infine come ebbi pagata la bottiglia, durai fatica a liberarmi da un abbraccio eccessivamente esilarato.*

*A scanso di equivoci, è opportuno avvertire subito che non si trattava di un agente di qualche servizio segreto, bensì e semplicemente di un loquacissimo propagandista della «Provid», il movimento di liberazione nazionale fondato, in Ucraina, da Konovaletz, e che, notoriamente, si propone di abbattere il regime bolscevico. Loquacissimo, ma diplomaticamente, come dev'essere il figlio di un aristocratico russo di origine francese, già addetto militare della Russia imperiale a Parigi, lo strano signore ha parlato soprattutto della «opposizione potenziale che si annida a poco a poco anche nei gangli vitali delle organizzazioni del regime, particolarmente nelle file dell'esercito».*

*Ancora una volta — questo il succo del lungo discorso — conviene ammettere che tutto il male non viene per nuocere. Trasferendo decine di divisioni nel cuore dell'Europa, Stalin ha esposto una massa considerevole di uomini al «contagio dell'Occidente». Di ciò si sono resi conto, prestissimo, i patrioti che, nell'esilio, di una cosa principalmente si preoccupano: di sfruttare tutte le occasioni favorevoli per creare presupposti indispensabili di una battaglia vittoriosa contro la dittatura bolscevica.*

*Già nel 1946 sorse, in una zona di occupazione occidentale, una organizzazione destinata a svolgere una attiva ed effettiva propaganda disgregatrice in seno alle truppe dislocate nel cuore dell'Europa e nel bacino balcanico-danubiano. Tale propaganda ha sortito risultati assolutamente imprevisti: decine di migliaia di ufficiali e soldati hanno «scelto la libertà»; altre decine di migliaia, tornati in Patria, hanno formato i quadri della resistenza interna; nella sola zona sovietica in Germania si sono verificati due mila atti di sabotaggio, la maggior parte col concorso di elementi delle forze armate di occupazione; numerosi documenti, anche «riservatissimi» sono stati trafugati e messi a disposizione degli «interessati occidentali.*

*Il più recente di questi documenti è un ordine del giorno del Ministro della Guerra, indirizzato ai comandi delle zone di occupazione: vi si dichiara, tra l'altro che anche nell'interno dell'URSS il «trotzkismo» sta guadagnando terreno per opera, specialmente, di ufficiali e di soldati rientrati dalla Germania, dall'Austria e dall'Ungheria: «è opportuno quindi che le competenti autorità intensifichino la vigilanza e soprattutto che, con misure draconiane, vengano impediti contatti di qualsiasi genere con la popolazione civile».*

*Da un'altro ordine del giorno, pure recente, si apprende così le diserzioni incominciano a verificarsi anche nell'interno e che perfino ufficiali di Stato Maggiore sono fuggiti per arruolarsi nelle bande partigiane che operano nelle paludi del Pripet.*

*«Purtroppo — ha sospirato a questo punto il misterioso signore — la Internazionale Verde, sorta recentemente negli Stati Uniti per iniziativa di Kerenski e di Tatiana Tolstoi, non ha ancora capito l'importanza della nostra organizzazione; l'ha capita invece l'Associazione degli ucraini di Ottawa, che ci ha messo a disposizione non solo somme ingenti, ma anche elementi di primo ordine per l'azione pericolosissima che viene svolta di là del sipario.*

*«La ragazza, che poco fa era qui con me, è venuta dal Canadà, dove ha contribuito a scoprire gli agenti al servizio dell'Ambasciata sovietica; questa sera, essa varcherà la frontiera cecoslovacca e, verso la fine di agosto, raggiungerà il quartier generale di Moray de Morland. Poca comprensione abbiamo trovato anche da parte degli americani, tanto che si è dovuta trasferire da una località salisburghese (Land controllato virtualmente dagli Stati Uniti) in una cittadina della Carinzia (controllata dagli inglesi) l'intera attrezzatura propagandistica: tipografia, stazione radio, ecc. L'episodio di tre mesi fa è quasi scandaloso: la M. P. a seguito della denuncia di un deputato comunista austriaco, ha fatto irruzione nella nostra sede, ha sequestrato materiale di propaganda ed arrestato tre giornalisti e un fattorino. I disgraziati sono ancora in prigione, in attesa di giudizio. Però, per fortuna, il grosso del materiale di propaganda che c'era costato oltre 100 mila scellini (qualche cosa come due milioni e mezzo di lire) abbiamo potuto portarlo in salvo. Ecco qui l'ultimo manifestino che abbiamo diffuso tra le truppe di occupazione in Germania».*

*Ne riporto i passi più significativi: «Soldati russi! L'avanzata che pareva ormai travolgente del dittatore rosso, è stata bloccata dalle libere forze democratiche del mondo. Ora bisogna mostrare e dimostrare che anche i popoli della Russia vogliono scuotere il giogo; mostrare e dimostrare che essi sono pronti e decisi a sopportare anche i più duri sacrifici di sangue per la libertà della Patria. Anche tu, ufficiale, anche tu, soldato, partecipa a questa nostra lotta. Ma, attenzione, guardati dai falsi amici, dai provocatori, dalle spie. Molti sono perfettamente mimetizzati. Guardati soprattutto dagli stranieri. Sappi infine che il tuo peggior nemico è Uiszasky; Uiszasky e la sua banda di agenti al servizio del Cominform. Se li scopri, non avere pietà!».*

*Istvan Uiszasky è il Canaris dell'Armata Rossa nei territori occupati, o controllati, ed è nel medesimo tempo «commissario straordinario per la repressione del titismo».*

*Ma, si domanderà qualcuno non è mica per caso quel brillante generale degli honved che, ai bei tempi dell'Horty quasi nazificato, era il principale ufficiale di collegamento tra il comando supremo magiaro e Hitler? Proprio lui.*

*Quando le truppe sovietiche occuparono Budapest, egli si presentò al comandante in capo, il maresciallo Voroscilov, e questi, invece di farlo arrestare, se lo prese nel proprio ufficio come consulente per tutte le questioni politico-militari riguardanti l'Ungheria, e più tardi quale capo dell'ufficio informazioni.*

*Come noto, nel 1947 il popolarissimo maresciallo cadde in disgrazia; lui, invece, non solo continuò a rimanere a galla, ma seppe manovrare con tanta perizia che, in capo a pochi mesi, era a Mosca, addetto all'ufficio centrale del Servizio informazioni politico-militari e, verso la fine del 1947, direttore generale del controspionaggio all'estero. In tale veste Istvan Uiszasky ha raccolto (o fabbricato) tra l'altro il materiale di accusa per i principali processi d'alto tradimento svoltisi nel bacino balcanico-danubiano. In un solo Paese, egli non è riuscito a spuntarla, in Jugoslavia, dove si è trovato di fronte un avversario dotato di risorse eccezionali, quale il capo dell'OZNA, Rankovic.*

*Ora egli spera di spuntarla. La rete di intrighi e macchinazioni, che si sta tessendo in torno a Tito, è opera sua.*

TAULERO ZULBERTI

### Amanti senza domani

Radio Mosca ha trasmesso ieri sera una lunghissima risposta alle accuse rivolte all'URSS dal mondo occidentale sul problema del lavoro coatto nei campi di concentramento sovietici. Mosca non ha negato l'esistenza di tali campi di «rieducazione», ma li ha definiti «una scuola di amore per l'uomo, elogiata anche da Massimo Gorki».

**O TERZA ROTAIA**

Un'altra disgrazia, causata dalla terza rotaia della linea elettrica Milano-Varese, è avvenuta ieri sera, a distanza di due giorni da un'analoga sciagura, nei pressi di Gallarate. Un passante, Giovanni Merlo, accintosi ad attraversare i binari, ha inciampato inavvertitamente nella terza rotaia, rimanendo fulminato sul colpo.

**O PUGILE ARRESTATO**

E' stato tratto in arresto a Terni l'ex campione d'Italia di pugilato Giuseppe Farfarelli, imputato di furto di gioielli per circa un milione di lire.

**O MUORE IN TRIBUNALE**

A Catania, è deceduto improvvisamente il prof. avv. Guglielmo Sabatini. La morte è avvenuta nell'aula del tribunale, subito dopo che l'illustre penalista aveva pronunciato una arringa. Il suo trattato di diritto penale e i suoi «Principi processuali penali» sono tra le migliori opere giuridiche.

**O «E NON MI PESA...»**

A Cuneo si sono uniti in matrimonio l'americana Lilli Friscie e l'ing. Pietro Midulla, fidanzati da quattordici anni. Entrambi nativi della Florida, si erano però conosciuti e fidanzati in Sicilia. Diversi contrattempi e la guerra li avevano quindi divisi.

**O BILANCI**

Il bilancio delle persone morte negli Stati Uniti per incidenti nei primi sei mesi del 1949 ammonta a 18.810. Questa cifra è solo di cento unità inferiore a quella registrata nello stesso periodo del 1948.

RELAZIONE DI TAVIANI AL CONSIGLIO DELLA D. C.

## MANTENERE INTATTA la compagine governativa

### Gli obiettivi pacifici della politica estera

FIUGGI, 30 — Nel pomeriggio di oggi si sono iniziati a Fiuggi, sotto la presidenza dell'on. De Gasperi, i lavori del Consiglio nazionale della democrazia cristiana. La prima riunione è stata quasi esclusivamente occupata dalla relazione politica svolta dal segretario del partito on. Taviani.

Dopo un omaggio alla memoria di Giuseppe Fuschini, l'on. Taviani ha iniziato la sua esposizione affermando che, dopo il 18 aprile, compito della D. C. è quello di stabilizzare i vasti consensi che, nell'affannosa ricerca di un'ancora di salvezza contro il pericolo bolscevico, essa ha ottenuto nelle elezioni politiche.

«Quest'opera di stabilizzazione — ha precisato l'oratore — non va intesa nè come un mero consolidamento elettorale del partito, e neppure soprattutto come un consolidamento di partito. Non si tratta tanto di stabilizzare i consensi intorno allo scudo crociato, bensì intorno allo stato democratico.

Taviani ha dichiarato poi che la visione di politica estera della D. C. non è nè difensiva nè conservatrice. Piano Marshall, Unione doganale italo-francese, Consiglio europeo e Patto atlantico vanno visti come strumenti pacifici e costruttivi d'un mondo internazionale rinnovato. L'oratore ha accennato quindi ai vari obiettivi della politica estera italiana, soffermandosi in particolare sul Consiglio europeo, sull'Austria, sulla Germania, sull'emigrazione e sull'Africa.

L'oratore è passato poi ad esaminare il problema della funzionalità del Parlamento ed ha illustrato i principii intesi a coordinare i lavori tra le due Camere e il Governo. Ha auspicato una revisione dei regolamenti delle Camere, ma soprattutto l'introduzione d'un costume parlamentare. Egli ha affermato poi che l'attuale formula governativa deve essere mantenuta, perchè tutti gli uomini di buona volontà devono porsi oggi al servizio dello Stato democratico.

Sulla situazione economica Taviani ha rilevato la necessità di realizzare un maggiore coordinamento fra i dicasteri tecnici, osservando che l'economia è subordinata al fine sociale e che pertanto il problema della disoccupazione è oggi il problema centrale.

Egli ha perciò auspicato che si passi ad energici interventi intesi ad ampliare le possibilità di finanziamento delle imprese e la possibilità di spese produttivistiche da parte dello Stato.

Infine, l'on. Taviani ha riferito sulla riforma agraria con speciale riguardo alla soluzione del problema dei braccianti, sulla riforma previdenziale e tributaria e sulla legislazione sociale, ed ha concluso dicendosi sicuro che il partito sarà come in passato all'altezza dei nuovi compiti.

# CRONACA DELLA CITTA'

## LA SCUOLA TRIESTINA RITORNA alla sua tradizionale serietà

### *Il soddisfacente grado di profitto registrato negli scrutini finali malgrado il disagio causato dalla deficienza di aule*

Nelle scuole medie stanno per concludersi gli esami di maturità ed idoneità: ancora pochi giorni di fatica e di ansia per gli studenti, e poi il meritato e spensierato riposo per tutti.

I diciassettemila e più alunni delle 580 classi elementari hanno invece iniziato da tempo le loro vacanze; vacanze serene e gioiose in grande maggioranza, giacchè le promozioni segnano quest'anno una percentuale che va dall'87 al 100 per cento (in città la media è stata del 95 per cento circa). Notevole dunque il profitto, al pari della frequenza e della disciplina dimostrata nelle lezioni. Indice, questo, assai eloquente che la scuola va ritrovando rapidamente la normalità, sanando le tare lasciatele dalla guerra.

Anche nelle scuole medie le promozioni (a prescindere naturalmente dagli esami in corso) raggiungono alte percentuali, con indici varianti dal 40 al 70 per cento. Numerosi i rimandati alla sessione autunnale, irrisorio quasi il numero dei respinti. Tali risultati si avvicinano considerevolmente a quelli d'anteguerra e la selezione appare pertanto improntata alla tradizionale serietà della scuola italiana, piuttosto che all'eccezionale rigore degli ultimi anni, d'altra parte necessario per troncare radicalmente certe pericolose rilassatezze determinate dal periodo bellico.

Il soddisfacente grado di profitto, registrato negli scrutini finali dell'anno scolastico decorso, assume maggiore rilievo, qualora si consideri il disagio organizzativo che tuttora incombe sulle nostre scuole per deficienza di aule. Eccolo in cifre: per le 580 classi elementari si è avuta una disponibilità di 312 aule; per le 400 classi medie, 265 aule. Mancano quindi al normale funzionamento degli istituti ben 403 aule, ossia quasi la metà del totale; con il danno di dover impostare su due turni, in qualsiasi istituto scolastico, il normale programma didattico. Qualche direzione si è vista nella necessità di protrarre l'orario delle lezioni fino alle 19, per riprendere l'istruzione delle medesime classi alle 8 del mattino successivo. Nè il disagio è stato ovunque ripartito: le 33 classi del Liceo Scientifico hanno avuto, ad esempio, a loro disposizione soltanto 13 aule. In non poche scuole superiori alle difficoltà funzionali si è accompagnata una grave insufficienza dell'attrezzatura didattica, per quanto riguarda i gabinetti di studio.

Benchè numerosi studenti siano stati costretti a spostarsi di volta in volta da un istituto all'altro, la frequenza, come s'è già detto, è stata ottima: le assenze ingiustificate non raggiungono l'uno per cento. Altra considerazione soddisfacente riguarda la disciplina, che è stata in linea generale irreprensibile. Nessun grave provvedimento disciplinare è stato adottato nel corso dell'annata.

Tuttavia, anche se lo spirito di sacrificio degli insegnanti e degli alunni ha sopperito lodevolmente all'insufficienza dell'attrezzatura, deve ritenersi improrogabile la necessità di assicurare alla scuola tutti i mezzi indispensabili. Molto già vien fatto in queste settimane di riposo e molte tappe saranno raggiunte all'inizio del nuovo anno scolastico: saranno finalmente disponibili le nuove aule di San Sabba, quelle derequisite di via Mazzini e, sperabilmente, anche quelle di via Kandler, mentre si continua a sollecitare la derequisizione del Liceo Dante e si progetta la sopraelevazione dell'edificio di via Parini, allo scopo di dare stabile sistemazione al «Da Vinci», che ha perduta la sua sede di via Veronese, trasformata in ospedale militare. Ma tutto ciò non basta ancora, sicchè molti sforzi si richiedono ancora alle competenti autorità, perchè la scuola triestina sia restituita alla sua migliore efficienza.

**La Società Editrice Triestina (S. E. T.) edita dal 1.o agosto il giornale «Ultimissime», già di proprietà della Società Editrice Ultimissime (S. E. U.). A Direttore è confermato Franco Amadini.**

Alla colonia di Duino-Aurisina

### Il commosso congedo dei bimbi di Malborghetto

Con la cerimonia dell'ammainabandiera si è concluso nel pomeriggio di ieri il soggiorno di quaranta bimbi di Malborghetto. Il presidente del patronato scolastico del comune di Malborghetto ha espresso un ringraziamento particolare al presidente della Lega, avv. de Szombathely, per tutto ciò che la Lega ha fatto in favore dei bimbi e lo ha invitato a nome della popolazione del comune friulano a inviare a Malborghetto altrettanti bimbi triestini. All'ultimo ammainabandiera della colonia erano presenti tutti i bimbi che fruiscono del primo turno della colonia della Lega con i propri vigilatori. Ai partenti un bimbo ha indirizzato brevi parole, quindi è stato intonato l'inno di Mameli, seguito da «Vecio San Giusto».

### Nell'Ente Porto Industriale

A proposito di una notizia circa la nomina del Direttore Esecutivo, Segretario dell'Ente Porto Industriale di Zaule, il Consiglio Direttivo dell'Ente precisa che esso procederà a tale nomina a suo giudizio discrezionale, senza vincoli di formalità, prendendo in considerazione, salva la sua facoltà d'una scelta diversa, le domande, presentate a mani del Presidente dell'Ente, avv. Bruno Forti, via Coroneo n. 4, entro le 12 di giovedì 4 agosto.

### Alla Biblioteca Civica

La Direzione della Biblioteca Civica comunica che le sale di lettura rimarranno chiuse al pubblico dal 1.o al 20 agosto a. c., per i lavori annuali di revisione e di pulizia.

### ANNONARIA

**Versamento buoni e denunce di giacenza.** Entro martedì i dettaglianti distributori devono versare all'Ufficio annorario comunale i buoni di prelevamento dei generi razionati di cui con la data del 31 luglio u.s. è stata ultimata la distribuzione. All'atto del versamento dei buoni, dovranno essere pure consegnati i registri della clientela per il normale aggiornamento e le denunce delle giacenze dei generi razionati esistenti nei singoli esercizi alla mezzanotte del 31 luglio u.s. Orario: dalle 8 alle 19.

**Termine distribuzioni.** La Sepral comunica che con ieri hanno avuto termine tutte le distribuzioni dei generi razionati iniziate nel corrente mese di luglio. La distribuzione di pasta ai lavoratori addetti a lavori pesanti e pesantissimi alle dipendenze delle Forze Armate Alleate della Zona (buoni luglio) verrà ripresa fra giorni con successivo comunicato.

### Altre sigarette americane in vendita da domani

Da domani verranno poste in vendita a mezzo degli organi del Monopolio le sigarette americane originali «Lucky Strike» al prezzo di lire 250 il pacchetto da 20, come per le «Philip Morris» e le «Chesterfield» che sono già in regolare distribuzione presso tutte le rivendite di Trieste.

### Autolinea per Salisburgo
#### Villaco - Badgastein - Mallnitz

Per opportuna conoscenza dei viaggiatori la CIT comunica che le prenotazioni per l'autolinea diretta TRIESTE - VILLACO - MALLNITZ - BADGASTEIN - SALISBURGO (partenza da Trieste tutti i giovedì e sabato) devono essere effettuate per tempo, data la forte richiesta, presso l'Ufficio di Piazza Unità 6 - COMPAGNIA ITALIANA TURISMO - Telefono 4793, 4796.

## I provvedimenti per gli statali inadeguati al costo della vita

### *Domani sciopero dei pittori decoratori*

Il Consiglio dell'Unione provinciale dipendenti statali, riunitosi in seduta straordinaria, ha ampiamente esaminato i recenti provvedimenti governativi riguardanti gli aumenti di stipendio agli statali e l'istituzione della cosiddetta indennità amministrativa, da corrispondere a talune categorie dei gruppi A e B. Alla relazione del segretario De Feo sono seguiti numerosi interventi, tra i quali sono stati particolarmente efficaci quelli dei consiglieri Citino, Marrone, dott. Longo e ing. Priolo. Al termine della discussione è stato votato un ordine del giorno, che dichiara inaccettabili gli aumenti e chiede in primo luogo maggiorazioni di stipendio adeguate al costo della vita, ed in secondo luogo l'estensione dell'indennità amministrativa a tutto il personale non di ruolo. E' stata votata altresì una mozione, in cui viene sollecitata la pubblicazione del D. L. 7 aprile 1948 n. 262, riguardante l'immissione nei ruoli transitori di tutti i dipendenti non di ruolo.

Lunedì si asterranno dal lavoro i pittori-decoratori appartenenti alle due organizzazioni sindacali; ma sarà uno sciopero più che altro dimostrativo, perchè si ritiene che le richieste della categoria, relative all'aumento del salario-base e del compenso per le ore straordinarie, oltre ad alcune questioni normative, possano trovare accoglimento.

### Assemblea dell'U. M. I.

Martedì prossimo, alle 20.30 si terrà nella sala del Fronte dello Uomo Qualunque, gentilmente concessa, l'assemblea generale dei soci col seguente ordine del giorno: Nomina del presidente e del segretario dell'assemblea; relazione morale e finanziaria del Comitato; approvazione del regolamento della Sezione; elezioni cariche sociali; varie. Potranno partecipare alla riunione solamente i soci in regola col tesseramento a tutto il 30 giugno. La sede rimane aperta a tale effetto tutti i giorni dalle 18 alle 20. Nelle stesse ore i soci che lo desiderino potranno prendere preventivamente visione del regolamento da approvarsi, presso la sede sociale, via Trento 15.

### ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 9, riunione in sede dei soci del Moto Club, per muovere incontro ai centauri di Treviso e S. Donà, in visita alla nostra città.

★ La manifestazione sportiva ed il trattenimento della L.N. dell'Istria, in programma oggi al Ferroviario, sono rimandati ad altra data.

★ Presso l'A.N.L.I., piazza S. Giovanni 1, sono aperte le iscrizioni [illegible]

[illegible]

### CALENDARIETTO

[illegible]

### ESTRAZIONI DEL LOTTO

[illegible]

### TEATRI E CINEMA

**ROSSETTI.** 16.30: «Peccatori senza peccato» con W. Pidgeon, D. Kerr, A. Lansbury. Ult. 22. E' un film Metro.
**EXCELSIOR.** 16.30: «Soldato di ventura» con Douglas Fairbanks jr., Helena Carter. Film Universal. Ult. 22.
**FENICE.** 16.30: «Anima e corpo» con John Garfield, Lilli Palmer. Ult. 22.
**FILODRAMMATICO.** 14.30 (ult. 22): «Sposarsi è facile, ma...» con Van Johnson, Ester Williams, L. Ball [illegible]

[illegible]

### LA RADIO

TRIESTE

8: Musica del mattino. 8.15: Giornale radio. 8.30: Servizio religioso evangelico. 8.45: Intermezzo sinfonico. 9: Teatro dei ragazzi. 10: Messa da San Giusto. 11.15: Musica per voi. 13: Giornale radio. 13.20: David Rose e la sua orchestra. 14.10: Piero Rizza e la sua orchestra. 14.40: Fantasia musicale. 15.30: Trio Alegiani. 15.45: [illegible]

[illegible]

### STATO CIVILE

del giorno 30 luglio 1949

[illegible]

## Fantasma inafferrabile il Faidiga ma la "Volante" non disarma

### Il Pieri ha esaurito la sua confessione, ora tocca al Falbo
### Al Coroneo una favoreggiatrice - I guai della signora Alice

Per oltre diciassette ore i tasti di un'«Olivetti» si sono rincorsi sui quattordici fogli che costituiscono il verbale completo d'interrogatorio di Bruno Pieri, l'assassino dello orafo Vouk. L'arrestato ha ripercorso minutamente tutto il fosco episodio, dalla visita fatta il mattino del delitto nella sordida abitazione di Lidia Jamnik e Giovanni Faidiga, al momento in cui il brigadiere De Mundo gli puntò la pistola sul petto, in un viale del Parco Solari, a Milano. Sebbene il Pieri non abbia cercato di attenuare la sua colpa, la figura che emerge più tristamente dalla lunga deposizione è quella di Antonio Falbo. E' da notare che il Falbo si trovò coinvolto casualmente nel delitto, il suo posto avrebbe dovuto essere preso da un altro pregiudicato che all'ultimo momento declinò l'invito del Pieri. Fu il Falbo a comprimere il cuscino sul volto cereo dell'orafo, già incosciente per i colpi vibratigli con la spazzola sulla nuca, e fu lui a darsi da fare a Milano più degli altri nell'accompagnare l'Egidia Bandirali durante il giro agli orefici, ai quali smerciarono la refurtiva.

Il Falbo non è stato ancora interrogato, ma sin qui, ad ogni incontro con qualche funzionario della «Volante», ha tentato di scagionarsi con menzogne. Mentre egli continua a insistere di avere seguito il Pieri a Milano per farsi restituire le 25 mila lire, è stato appurato invece che il Pieri si recò da solo a Gorizia a bordo di un tassametro, noleggiato alle 0.30 della notte successiva al delitto in un posteggio del centro. Il Falbo e il Faidiga lo raggiunsero nella città isontina col treno delle 4.35, e i tre si incontrarono alle 13 di quello stesso giorno in Corso Roosevelt, dove si erano dati appuntamento. Anche Valeria Floreani, la seconda donna implicata nella vicenda, è finita ieri al Coroneo. Prima di uscire dalla porticina di via Machiavelli, l'arrestata si è informata insistentemente di sua sorella Alice, alla quale, come fu riferito, ella aveva affidato gli orecchini avuti dal Pieri quale pegno delle 15 mila lire prestategli.

Tragicomica è l'avventura vissuta dall'Alice nel tentativo disperato di scandagliare il pozzo nero nel quale aveva scaraventato i dannati orecchini. Ella è tornata iermattina in Polizia, e con voce rotta ha narrato all'ispettore Stefani di avere diroccato completamente il gabinetto, senza rinvenire i preziosi. Piangente diceva che avrebbe continuato il suo lavoro di piccone, ma, poichè il valore di due orecchini non giustifica la demolizione dell'edificio, l'ispettore l'ha assunta a verbale e rimandata a casa.

Antonio Faidiga è per ora introvabile. Stefani e i suoi uomini hanno battuto iermattina la Villa Giulia dalle 4 alle 7; alle 9.30 sono accorsi a San Giusto, dove qualcuno credeva di avere visto il fuggitivo; alle 11.30 in via Commerciale, alle 13.30 a Sant'Andrea; alle 16.45 in via Ginnastica, dove il Faidiga era stato segnalato in una trattoria. L'ultima segnalazione è giunta alla «Volante» verso le 18.30, quando un giovanotto dopo avere percorso a rotta di collo con la bicicletta la via XXX Ottobre, piombava in Polizia, dove narrava di avere visto poco prima il Faidiga nei pressi della stazione centrale. Il giovane — che è un distributore di giornali — lo conosce personalmente ed era certo di non essersi sbagliato.

Una «jeep» raggiungeva subito la Stazione, e in pochi minuti gli agenti bloccavano l'edificio. Il maresciallo Grazioli ha perlustrato accuratamente il treno in partenza per Udine alle 18.30, senza trovare traccia del malvivente. A quanto risulta, l'uomo sarebbe riuscito a cambiarsi d'abito e dovrebbe circolare indossando una tuta.

Nelle prime ore della mattina, l'ispettore Stefani si è recato a Muggia, dove ha fatto scandagliare da un sommozzatore le acque del Vallone per rintracciare la tuta della quale il Falbo si era sbarazzato. L'indumento è stato rinvenuto nei pressi del Cantiere San Rocco, ridotto a brandelli; le chiavi della stanza del Vouk, che dovrebbero avere fatto la stessa fine della tuta, non sono state trovate. Stamane alle 7 il Falbo, che attualmente si trova isolato in una cella del Distretto di via Cologna, verrà sottoposto al primo interrogatorio. Nel corso della notte, il maresciallo Grazioli ha ancora battuto la città fino alle 2; e stamane alle 7, l'ottimo funzionario dovrà rappresentare a un matrimonio per procura nella chiesa di San Vincenzo de Paoli, uno sposo che si trova a Caracas.

*Ecco il nerbo della valorosa «Volante», la squadra campione della nostra Polizia. E' un pugno d'uomini coraggiosi, tenaci e intelligenti, legati l'uno all'altro, dai capi ai gregari, dai vincoli indissolubili che si cementano nelle ore del pericolo e dell'azione. Dopo le brillanti indagini che portarono all'identificazione e all'arresto degli assassini dell'orafo Vouk, la «Volante» è sulla bocca di tutti, e la cittadinanza guarda riconoscente ad essa come a un saldo presidio della sua sicurezza. Da sinistra a destra: il popolare ispettore Giordano Stefani, comandante della Squadra; maresciallo V. Grazioli; ispett. E. Borghi; mar. O. Ferrari; brig. F. De Mundo e G. Manganaro; mar. D. Ariano e G. Origlio; mar. G. Dall'O e M. Lunardelli; brig. G. Scarafilo e mar. N. Felici; brig. G. Furfaro e S. Acierno.*

### Scorribande ladresche

Ignoti ladri, dopo avere scardinata la porta, penetravano l'altra notte nella cantina di Vittorio Davit, abitante in via San Giusto 4, da dove asportavano 28 bottiglie di spumante. Il derubato si è affrettato a denunciare il furto al distretto di via Hermet. Nella stessa notte i ladri, penetrati nel deposito della ditta «Franco», asportavano da un'autocorriera tremila lire, contenute in una borsa di pelle, di proprietà di Guerrino Zecchini, abitante in viale XX Settembre 58. Lo Zecchini ha denunciato il furto al Distretto di via Cologna. La trentenne Ada D'Andrea in Lattanza, abitante in via Cavazzeni 7, ha denunciato al Distretto Centrale che una persona a lei nota l'ha derubata di 35 mila lire. Il furto è avvenuto nell'osteria che la Lattanza gestisce in via Pescheria 8.

### Brodo sospetto

Appena consumata la colazione, la ventenne Stefania Segevich in Blasevich, di 51 anni, abitante in via del Monte 21, è stata colta ieri da violenti crampi allo stomaco, per cui i suoi familiari hanno ritenuto opportuno chiedere l'intervento della C.R.I., che provvedeva a far accogliere la donna allo Ospedale. Nel pio luogo, la Blasevich narrava di avere bevuto del brodo, fatto con della carne acquistata in mattinata presso una macelleria del centro e che ella ritiene sia stata guasta. Gli stessi sintomi di intossicazione, sebbene in modo molto più attenuati, sono stati accusati anche dai familiari della Blasevich, i quali avevano pure bevuto l'infernale brodino.

### *ASTERISCHI*

NOZZE

*Stamane alle 10, nella chiesa della B. V. delle Grazie, la gentile signorina Jvette Ruzzier darà la mano di sposa al signor Alberto Baroni. Felicitazioni vivissime.*

LAUREE

*Giannetta Pascolat si è brillantemente laureata in Scienze Naturali all'Università di Padova. Alla neo dottoressa felicitazioni.*

*— Il concittadino Piero Grego ha conseguito in questi giorni presso l'Università di Pisa, con punti 110 su 110, la laurea in chimica pura, discutendo con il chiarissimo prof. de Fazi, una tesi sperimentale dal titolo: «Ricerche sul difenilindone». Al neo dottore vivissimi rallegramenti ed auguri.*

*— Il signor Giuseppe Calculli ha conseguito presso l'Università di Padova la laurea in ingegneria civile (edile). Congratulazioni.*

SPECIALIZZAZIONE

*In questi giorni si è brillantemente specializzato, in clinica oculistica ed oftalmoiatria il dott. Rinaldi Giorgio, discutendo col chiarissimo prof. Luigi Maggiore, Direttore della clinica di Genova, la tesi sull'effetto a distanza nel glaucoma della ciclodialisi con iridettomia basale secondo Campos.*

ALTRA DITTA RINNOVATA

*Da qualche giorno ha iniziato la sua attività con nuova denominazione «Vulcano» Soc. a r. l. e sotto la guida del suo amministratore il cav. uff. Filippo Cosentino, la vecchia Ditta «Vulcano» di F. Cosentino. Per l'occasione tutti i prezzi sono stati ridotti al minimo, sia per la biancheria bella sia per il vasto assortimento di calze nailon, di filo ecc. da signora che da uomo. Basta dare una occhiata alle sfarzose vetrine per convincersene.*

CINQUANT'ANNI DELLA ZANKL

*La ditta A. Zankl Figli, Trieste ha festeggiato in questi giorni 50 anni di attività. Il titolare del ben noto colorificio di via Imbriani 7, ha voluto invitare i suoi dipendenti ad un pranzo che si svolse in lieta e serena cordialità. Vennero rievocati gli eventi della ditta, dalla fondazione al giorno d'oggi, festeggiati i quattro giubilari del lavoro e distribuiti premi e medaglie. I dipendenti a loro volta, offrirono al Titolare un oggetto-ricordo in segno di riconoscenza per lo spirito di comprensione sempre avuto dallo stesso nei loro confronti.*

### Martedì al Castello prima dei «Puritani»

Martedì avrà luogo, alle 20.30 precise, la prima rappresentazione dei «Puritani» di V. Bellini. L'opera, concertata e diretta dal maestro Umberto Berrettoni, avrà per interpreti Graciela Rivera, Bruna Ronchini, Bruno Landi, Carlo Tagliabue, Luciano Neroni, Miro Lozzi e Vito Susca. Maestro del coro Roberto Benaglio; coreografia di Anita Bronzi; regia di Domenico Messina. La vendita dei biglietti per questa rappresentazione s'inizia stamane alla Biglietteria di piazza Verdi. Per mercoledì viene annunciata la terza ed ultima rappresentazione di «Lohengrin».

### In memoria di mons. Galvani

Nell'anniversario del suo trapasso, verrà celebrata in suffragio dell'anima del defunto parroco mons. Galvani mercoledì prossimo, alle 7, una Messa nella Cattedrale di San Giusto.

**Oggetti rinvenuti sulle vetture tranviarie durante il mese di giugno:** 1 anello, 2 borsette, 8 borse rete, 1 borsa gomma, 1 borsa tela, 1 borsa pelle, 6 centrini, 1 vaso colore rosso, 1 busta occhiali, 4 paia occhiali sole, 4 paia occhiali lenti, 1 impermeabile, 1 paio guanti pelle, 9 penne stilografiche, 6 portafogli, 7 portamonete, 1 tavola da disegno, 3 fazzoletti seta, 1 ombrello donna, 2 ombrelli uomo, 1 pacco con vestiario, 1 giacca donna, 1 pettine, 1 palla gomma, 1 mantellina, 1 portapranzi, 1 sacchetto tela, 1 secchiello, 1 portafotografia, 1 portacipria, 1 pacco con colla, 1 fodera ombrello, 1 cintura stoffa, 1 paio pantaloni, 1 disegno, 1 panciotto lana, 1 portasigarette, 1 automobile (giocattolo).

## OLTRE 20 MILA SIGARETTE sequestrate dalla Fiscale

La Polizia fiscale ha operato ieri sequestri su vasta scala di generi del Monopolio. Nel corso di una perquisizione effettuata nella casa di Alda Vuchelich, abitante in via Crosada 12, gli agenti hanno sequestrato 420 sigarette americane, 160 jugoslave, 150 grammi di tabacco americano lavorato e 43 pietrine focaie. Diecimila sigarette americane sono state confiscate a Almerigo Tricanata, abitante in via Conti 20; seimila americane a Giovanni Trigiani, abitante in via del Bosco 24; mille americane a Josef Moretto, da Treviso; 1630 americane sono state invece rinvenute in un vagone ferroviario, ma nessuno dei viaggiatori presenti nello scompartimento se ne è dichiarato proprietario; 800 sigarette jugoslave sono state confiscate a Angela Blasic, domiciliata al n. 453 di Muggia, e 600 della stessa origine a Jole Sanzin, domiciliata al n. 434 di quella località. Le persone sunnominate sono state denunciate a piede libero all'Autorità doganale.

### RISPONDIAMO *ai lettori*

*Un po' di silenzio, per favore.* Trieste è diventata la città più rumorosa del globo? Questo ci chiedono numerosi lettori, da ogni rione della città, lamentando l'impossibilità di un quieto riposo notturno a causa delle orchestrine, delle radio urlanti, degli schiamazzi euforici, degli scarichi delle motociclette, dei segnali acustici delle automobili e dei cento altri rumori che, specie alla sera, in contrasto con ogni disciplina civica, tuonano nell'aria. Ciò avviene anche durante il giorno, con l'assordante traffico stradale, le pubblicità sonore (la campagna elettorale ha fatto scuola...) mettendo a dura prova i timpani ed i nervi dei cittadini. Le conseguenze si rivelano più gravi nell'attuale stagione, in cui il caldo afoso fa tenere le finestre perennemente aperte. Negli anni scorsi, le campagne del silenzio avevano in parte attutito il disagio, frenando, particolarmente nelle ore serali e notturne, il dilagare dei disturbi. Le competenti autorità dovrebbero tempestivamente emettere norme drastiche in proposito, da valere anche nelle ore diurne e farle rispettare rigorosamente.

*Campi di gioco.* Dal Giardino pubblico di via Giulia segnalano la necessità di un pronto restauro della pista di pattinaggio, che attualmente costituisce un continuo pericolo per i bimbi. In pari tempo, i genitori chiedono che la pista stessa venga ampliata onde possa soddisfare i crescenti entusiasmi dei bimbi per il pattinaggio.

### ITINERARI TURISTICI FESTIVI

FERROVIE

**Per Venezia:** ore 5.7 (A), 6.10 (DD), 9.44 (A), 13.40 (rapido), 15.30 (D), 16.30 (A), 20.15 (DD).
**Per Cervignano - Portogruaro:** Ore 0.30 (A), 14.10 (A), 17.40 (A), 19.10 (A).
**Per Udine:** Ore 4.35 (A), 5.50 (D), 7 (A), 10.55 (A), 12.30 (A), 14.55 (A), 17.5 (A), 18.40 (A).
**Per Poggioreale campagna:** ore 2 (D), 4.50 (A), 7.12 (A), 13.10 (A), 17.25 (A), 19.40 (A).

PIROSCAFI

**Per Grado** (Molo Pescheria): Ore 8 (da Grado ore 18).
**Lazzaretto - P. Sottile** (Piazza Unità): ore 8.45, 10.15, 13.5, 14.40, 19.5. Ultima da Lazzaretto ore 20.
**Per Grignano e Sistiana** (bacino San Giusto): ore 9, 14.30. Da Sistiana 13, 19; da Grignano 13.30, 19.30.

AUTOCORRIERE

(Partenza dalla Stazione delle Autocorriere, piazza Libertà).
**Per Grado:** Ore 8, 13, 19.30. Ultimo arrivo da Grado ore 21.
**Per Sistiana:** Ore 9.30, 12.30, 14.30, 16.30. Ultimo arrivo da Sistiana: ore 19.
**Per Venezia:** Ore 6.30, 7.30, 12. 17.30. Ultimo arrivo da Venezia: ore 22.45.
**Per Padova:** Ore 7, arrivo ore 21.30.
**Per Gorizia:** Ore 7, 12.30, 13.30, 19.30. Ultimo arrivo da Gorizia ore 19.10.
**Per Udine:** Ore 7.30, 8.30, 18.30. Ultimo arrivo da Udine: ore 20.15.
**Per Cividale:** Ore 7, 8, 22, 22.30. Ultimo arrivo ore 21.25.
**Per Auronzo:** Ore 7, arrivo ore 21.30.
**Al Passo di Pordoi:** Ore 6; arrivo ore 22.15.
**Per Treviso:** Ore 8.30, arrivo ore 20.30.
**Per S. Martino di Castrozza:** Ore 5.30, arrivo ore 23.17.
**Per Milano:** Ore 8, 21.
**Per Monfalcone:** Ore 7.30, 9.30, 12, 18.30. Ultimo arrivo da Monfalcone: ore 20.15.

### Gite per Ferragosto in Austria e nelle Dolomiti

Le iscrizioni per le gite in Austria e per le Dolomiti si accettano presso gli Uffici dell'UTAT di TRIESTE - via Imbriani 11, MONFALCONE - piazza Municipio 1, UDINE - piazza Libertà 1 e presso la BIGLIETTERIA CENTRALE TRIESTE - Galleria Protti 2

I posti sono limitati, per cui le iscrizioni si chiudono non appena completati i singoli torpedoni.

## NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

### Innamorato a oltranza

Da quando Rina, stanca di essere molestata, gli diede il benservito, Vittorio Covale non seppe darsi pace. Dopo anni di affettuosa relazione ora si ritrovava solo e per dimenticare ogni amarezza, si diede al bere. Il vino però, invece di dargli sollievo, lo gettava viepiù nella disperazione, e ogni qualvolta si trovava in tali condizioni, Vittorio bussava alla porta della donna implorandola di accoglierlo con l'antico affetto. Ma Rina inevitabilmente lo rimandava con una sghignazzata. Allora erano scene tragicomiche. Vittorio si strappava il capelli e gridava il suo insopprimibile amore. Per farla finita Rina scambiò il suo alloggio con quello della sorella, all'insaputa del Covale, il quale, una sera, più brillo del solito, rifece la solita commedia. Poi visto che nessuno si commoveva, cominciò a tirar calci alla porta e fare il diavolo a quattro. Una vicina di casa corse subito a chiamare la Polizia che, giunta sul posto, portò via il poveraccio, il quale ha dovuto presentarsi ieri davanti ai giudici della sezione penale per rispondere di tentata violazione di domicilio ed ubriachezza. I giudici, punto inteneriti delle sue vicende amorose, hanno condannato il Covale a 4 mesi di reclusione ed a 15 giorni di arresto. Presidente Ostoich; P. M. De Franco; Difesa Ulcigrai.

### Prenotazioni nuova autolinea Trieste-Graz

La CIT informa che le persone sprovviste di passaporto che desiderano recarsi a GRAZ con la nuova autolinea internazionale via Strada del Pack, in partenza da Trieste tutti i mercoledì (ritorno ogni venerdì), dovranno prenotarsi presso i suoi Uffici di Piazza Unità 6 dieci giorni prima del viaggio. Permanenza a Graz dal mercoledì al venerdì, rispettivamente 9 e 13 giorni. Prima corsa mercoledì 3 agosto. Trieste-Graz andata L. 2.700, andata e ritorno L. 4600. Per maggiori informazioni: COMPAGNIA ITALIANA TURISMO — CIT, PIAZZA UNITA' 6 — Tel. 4793, 4796.

### Con le mani nel sacco

Un agente della Polizia, recatosi il pomeriggio del 10 luglio scorso in largo Barriera Vecchia per salire sull'autocorriera di Muggia, sorprese un tale che infilava una mano nella tasca posteriore dei pantaloni di un passeggero, e ne estraeva il portafogli. Naturalmente l'agente afferrò subito il mariuolo, tale Giuseppe Sorsa, di 53 anni, abitante in via del Rivo 14, e lo portò difilato al più vicino distretto. Il portafogli venne consegnato al legittimo proprietario, Giuseppe Fornasiero. Il Sorsa, condotto ieri davanti ai giudici della sezione feriale, è stato condannato ad otto mesi di reclusione ed a 6000 lire di multa. Presidente Ostoich; P. M. De Franco; Difesa Ulcigrai; cancelliere Piuk.

### Bicchiere senza indirizzo

Per cercare sollievo all'afa che gravava l'altra notte sulla città, la quarantacinquenne Enea Candelari in Fornasari, abitante in via Trauner 5, usciva verso le 22 da casa, e con una conoscente faceva una passeggiata tra il Molo Pescheria e il Molo Venezia. Le due donne stavano già per riprendere la strada di casa, quando un fulmineo incidente ha procrastinato alquanto la ora del ritorno. Ad un tratto, le due furono sorprese da un gruppo di militari che stavano litigando; affrettarono il passo, ma la precauzione non salvava la Candelari dal ricevere in piena testa un bicchiere, che un militare aveva scagliato contro un rivale, sbagliando la mira. Mentre i litiganti si allontanavano a bordo di un camion, la poveretta, contusa gravemente alla testa, veniva soccorsa dalla C.R.I. ed avviata all'Ospedale, dove trovasi ricoverata nel reparto otorinolaringoiatrico.

**L'Ufficio carte d'identità** comunica che a decorrere da lunedì l'orario per il pubblico viene fissato dalle ore 8 alle ore 11.30.

---

† Felice d'aver portato a compimento la sua missione di donna e di sposa, è ritornata a Dio

**Maria Cristina Marzotti**
nata FAINI

La piangono il figlioletto ALESSANDRO, il MARITO, la MAMMA, il FRATELLO, gli ZII, le COGNATE, i COGNATI, i NIPOTI ed i congiunti tutti.

Il presente serve da partecipazione diretta, a tumulazione avvenuta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 28 luglio 1949.

Profondamente addolorati per l'angosciosa perdita dell'indimenticabile

**Maria Cristina Marzotti**

consorte del nostro stimatissimo principale partecipiamo sentitamente al lutto.

F. PUNTAR - E. VIEZZOLI e famiglie

L'ENTE RISCOSSIONE IMPOSTE E TASSE fra COMMERCIANTI PRODOTTI ZOOTECNICI prende parte al lutto del Suo Direttore per la perdita della consorte

**Maria Cristina Marzotti**

L'ASSOCIAZIONE FRA MACELLAI prende viva parte al lutto che colpisce profondamente il Suo Segretario per la perdita della consorte

**Maria Cristina Marzotti**

Il Consiglio Direttivo e i soci dell'ASSOCIAZIONE FRA PANIFICATORI prendono viva parte all'immenso dolore che colpisce il loro apprezzato Segretario per la perdita della consorte

**Maria Cristina Marzotti**

† La «TRANS-TRIESTE» partecipa il decesso del suo apprezzato collaboratore

**Rag. Renzo Fagnoni**

avvenuto improvvisamente il giorno 30 corr.

La cara salma sarà trasportata a Torino per la sepoltura nella tomba di famiglia.

Trieste, 31 luglio 1949.

† Addì 10 luglio moriva improvvisamente in Addis Abeba

**Giovanni Milossevich**
Volontario di guerra
Decorato al valore

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie ANITA BIGOT, il figlio GIORGIO, la sorella PIA, la nuora MARIUCCIA.

Una S. Messa in suffragio del caro Estinto verrà celebrata il 10 agosto alle ore 10 nella chiesa ortodossa di S. Spiridione.

Famiglie:
MILOSSEVICH - BIGOT
D'ANGELI - RONCHI

La Presidenza, il Consiglio direttivo, la Direzione ed i funzionari dell'ENAL PROVINCIALE DI TRIESTE si associano al cordoglio della famiglia per la morte di

**Giovanni Milossevich**
Volontario di guerra
Decorato al V. M.

avvenuta in Addis Abeba il 10 corrente.

† Il 29 corr. mancò improvvisamente all'affetto dei suoi cari

**Rosina Pasutto**

Ne dànno il doloroso annuncio il marito ERMENEGILDO, la figlia MARIA, le SORELLE, i FRATELLI e gli altri congiunti.

Trieste, 31 luglio 1949.

† **Amalia Amuletti**
ved. VRECKO

è deceduta il giorno 30 corr. lasciando nel dolore il figlio MARIO con la moglie ERMINIA, il nipote ALFIO con la moglie ADELAIDE, ed il pronipotino FULVIO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo dall'Ospedale Maggiore il giorno 1 agosto alle ore 11.

† Il 30 corr. spegnevasi

**Mario Mellica**

Angosciati ne dànno il triste annuncio i FAMILIARI, i parenti e la fidanzata MARIA PUMIS.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che vollero prendere viva parte al dolore per la perdita del mio caro marito

**Carlo Del Fabbro**

vada il mio sincero ringraziamento.

Uno speciale ringraziamento alla Ditta Missaglia-Ventura Società a g. l.

Margherita ved. Del Fabbro

Trieste, 31 luglio 1949.

Nel II anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

**Pierina Frangini**

i congiunti la ricordano con profondo rimpianto ed immutato dolore a quanti la ebbero cara.

Una S. Messa verrà celebrata il 2 agosto p. v. alle ore 6.30 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Nel II anniversario della scomparsa dello

**On. dott. Giovanni Pesante**

la FAMIGLIA Lo ricorda.

31 luglio 1949.

### VIAGGI E TRASPORTI



GIGLIOLA NOVACCO
e
CLAUDIO PERGOLIS
annunciano il loro fidanzamento
Trieste, 30 luglio 1949.



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

### Dichiarazioni di morte presunta

Il Tribunale di Trieste con sentenza 30 maggio 1949 ha dichiarato la morte presunta di MASSIMILIANO GOMSI di Antonio con effetto dal 30 giugno 1924.

Avv. Gefter-Wondrich

Con sentenza di data 24 giugno 1949 (C. 279/48 R.R. 174/49) il Tribunale di Trieste ha dichiarato la morte presunta di CALZI FRANCESCO fu Giovanni e di Teresa Goica nato a Trieste il 31 marzo 1907 da ritenersi avvenuta alla fine del giorno 25 marzo 1945.

Avv. Toncic

### Avvisi d'asta

Il giorno 5 agosto 1949 ore 16, via Canova 8, procederò alla vendita di: una cassa controllo, 15 pezze stoffa, 10 pezze seta rajon, 80 camicie uomo e 30 bluse lana per donna.

L'Uff. Giud. L. D'Ambrosi

Il giorno 6 agosto 1949 ore 16 in Muggia presso il Cantiere Navale Martinuzzi, depositario, procederò alla vendita di un impianto d'estrazione per Oleificio.

L'Uff. Giud. G. Rizzatto

IL MAESTOSO ASPETTO DELL'OSPEDALE CON I DUE NUOVI PADIGLIONI

*Trieste centro sanitario di prim'ordine*

# UN OSPEDALE INFANTILE MODELLO

## Due modernissimi padiglioni aggiunti al vecchio edificio, con un aumento di posti letto da 150 a 400 - Perfetta attrezzatura tecnico-sanitaria

*(Rino Varnerin)*. Nel quadro generale della ricostruzione edilizia in atto nella nostra città, non può sfuggire la complessa mole di lavori in via di ultimazione — o già realizzati — nello ambito ospedaliero. Lentamente, ed in maniera quasi del tutto inavvertita per moltissimi, Trieste è andata organizzandosi in questi ultimi anni quale centro sanitario di primo ordine, apprestandosi ad occupare nel campo nazionale quel posto di preminenza che a buon diritto la pone accanto alle maggiori consorelle italiane, sia per la modernità dei suoi impianti sia per la severa preparazione dei suoi medici.

A qualche tempo appena dalla inaugurazione dell'Istituto radiologico «Gortan», oggi è già in via di ultimazione il nuovo Ospedale infantile, con il quale viene finalmente risolto, almeno in buona parte, uno dei più gravi problemi che travagliavano il nostro Comune; e si può affermare che la superba compiutezza dell'opera arricchisce Trieste di una grande ed invidiabile conquista che onora non soltanto i suoi geniali ideatori, ma la città tutta.

Il cammino per giungere ai felicissimi risultati odierni fu tuttavia assai lungo e sovente irto di difficoltà. Bisogna infatti risalire sino alla metà del secolo scorso — 19 novembre 1856 — per seguire la faticosa realizzazione di quello che è oggi uno dei primi Ospedali d'Italia, allora nella sua prima sede sul colle di S. Lucia degli Armeni, capace di soli 24 letti. Tredici anni dopo, con il trasferimento della sede in via del Bosco, la capienza dell'Ospedale veniva portata a 60 posti letto e successivamente il barone Demetrio Economo ed il prof. Sebastiano Gattorno, che avevano assunto l'Amministrazione dell'Ente, gettavano con volontà tenace ed eccezionale larghezza di vedute le basi per i futuri sviluppi della benefica istituzione. Tuttavia un notevole progresso si poteva avere appena per merito dei lasciti fondazionali del dott. Alessandro de Manussi, che permettevano di inaugurare in via Battera 12 la «Sezione cronici» — tuttora attiva e funzionante con una sessantina di ospiti — destinata ai bimbi psichicamente minorati. Nel 1937, abbandonata la vecchia ed ormai inadeguata sede di via del Bosco, l'Ospedale occupava la sua sede attuale, capace di 150 letti.

Poi, la lunga e dolorosa parentesi di guerra.

### Altissima missione

Il conflitto, con tutto il suo tragico seguito di sofferenze e di privazioni, ha inciso notevolmente sulle condizioni di salute della cittadinanza, ma ha lasciato le sue più tristi tracce fra l'infanzia, che per cruda legge di natura venne più duramente colpita. Tracce forse meno appariscenti di tante rovine materiali, ma non per questo meno gravi e profonde. L'opportunità di controllare sin dai primi inizi della nascita l'insorgere di eventuali processi patologici e la frequenza dei pazienti — costantemente superiore alle possibilità dell'Ospedale — avevano messo in evidenza già da tempo l'improrogabile necessità di un ampliamento degli ambienti, per poter accogliere tutti quei bimbi che abbisognavano di cure e di un lungo periodo di sorveglianza medica. L'assiduo e costante interessamento del barone Economo non tardò a dare esito proficuo: nel 1946 il GMA, aderendo alle pressanti richieste rivoltegli, approvava finalmente l'ampliamento dell'edificio secondo il progetto dell'architetto concittadino Vittorio Frandoli, stanziando i primi 200 milioni, che venivano ad aggiungersi ai fondi dell'Ospedale ed al cospicuo aiuto della Missione americana di soccorso. Un valido contributo veniva anche offerto dal Comune, che a proprie spese forniva la mano d'opera per le opere di giardinaggio: un centinaio di operai impiegati per un periodo di qualche mese. I lavori venivano iniziati nell'agosto dello stesso anno.

Sotto la direzione del Genio civile e con il concorso del dott. Frandoli stesso per la parte artistica, sorgevano così in breve tempo due spaziosi e modernissimi padiglioni: uno annesso all'edificio stesso, preesistente, per il ricovero dei lattanti (dal 12.o mese in poi), e l'altro, staccato da tutto il complesso e rigorosamente isolato per quanto riguarda i servizi, destinato ai bimbi in cura per forme tubercolari. Questi due nuovi padiglioni — unitamente all'antico edificio che ha potuto così esser lasciato a completa disposizione della seconda infanzia (sino ai 12 anni) — costituiscono oggi, nel loro armonioso assieme, una modernissima ed organica sede dotata di tutto lo indispensabile per un'adeguata assistenza all'infanzia.

L'aver sempre ed in ogni minimo particolare tenuto conto delle specifiche esigenze del nuovo edificio, costituisce indubbiamente il maggior merito dei suoi creatori. Le pareti interne sono state poste su strati di sughero per una debita ed indispensabile isolazione acustica, mentre una razionale distribuzione delle finestre — pur consentendo una amplissima aereazione dei locali — esclude accuratamente il formarsi di pericolose sacche d'aria stagnante. La pavimentazione, che secondo le diverse esigenze è costituita da marmo, doghe o linoleum, assicura la possibilità di una rapida e rigorosa pulizia di tutto l'ambiente. I servizi generali sono stati ampliati e rinnovati. La cucina, modernamente attrezzata, è stata inoltre dotata di speciali marmitte a vapore, e così pure per il reparto lavanderia si è provveduto ad un generale rinnovamento dei macchinari, completato dalla dotazione di un grande asciugatoio meccanico: con lodevolissimo criterio la biancheria da disinfettare — raccolta in locali appositi, accessibili solo dall'esterno — potrà essere inviata al reparto disinfezione senza passare per l'interno dell'Ospedale. Una centrale termica alimenta un impianto di riscaldamento centrale ad acqua calda con circolazione forzata, corredato da un dispositivo per la distribuzione nei vari reparti. Un poderoso impianto elettrico, con tutti i suoi cavi di forza per la corrente industriale, oltre all'illuminazione dei locali — ivi compresa anche quella sussidiaria notturna — provvede al funzionamento dei telefoni interni, al collegamento radio ed aziona due montalettighe del moderno tipo silenzioso ed i varii montacarichi e montavivande. Nè d'altronde il curatissimo e minuzioso progetto ha trascurato l'esterno: la costruzione di un nuovo ingresso da via dell'Istria, abolendo il passaggio per la ripida e disagevole via Battera, ha facilitato di gran lunga l'accesso all'Ospedale delle autolettighe e del pubblico, a cui è stato risparmiato un notevole tratto di strada che sovente l'inclemenza del tempo rendeva pericoloso. A tutto ciò bisogna poi aggiungere la semplice e graziosa chiesetta, sorta nel parco dell'Ospedale, per la assistenza religiosa al personale ed ai degenti.

LA GRAZIOSA CHIESETTA

### Medici e impianti

Per quanto riguarda la parte tecnica, il concittadino prof. Argeo Pouché, che dalla Clinica pediatrica dell'Università di Milano è stato chiamato ad assumere la direzione sanitaria dell'Ente, ha posto la sua provata esperienza e la sua intelligente opera di clinico a completa disposizione per una rapida riorganizzazione dei servizi, secondo i più moderni dettami della scienza medica. L'impianto di nuovi laboratori e la dotazione di una sceltissima attrezzatura scientifica hanno permesso l'applicazione dei più recenti e completi metodi di indagine diagnostica, tali da poter classificare questo nostro nuovo Ospedale al secondo posto nella graduatoria nazionale dei migliori Istituti italiani del genere. Fra i nuovi apparecchi, di notevolissima importanza la dotazione di un respiratore artificiale per i nati prematuri, che possono esser così messi in grado di affrontare più agevolmente e con maggiori garanzie di sopravvivenza il difficoltoso periodo iniziale di vita.

Il prof. Pouché è validamente coadiuvato nella sua missione da una decina di assistenti che prestano la loro opera accanto ai migliori consulenti per la neuropsichiatria infantile, per l'oculistica, per la otorinolaringoiatria e per la diagnosi anatomopatologica. Per i lavori di studio e di indagine di questi specialisti, è in via di costituzione una scelta biblioteca, comprendente le più recenti opere e per la quale sono già stati stanziati i primi fondi. Adeguandosi ai nuovi compiti, l'Amministrazione dell'Ospedale ha inviato a proprie spese due suore caporeparto nella Clinica pediatrica di Zurigo — che rappresenta un modello in tale campo — per un periodo di aggiornamento di qualche mese, ed ha altresì curato l'assunzione di un personale sceltissimo e ricco di esperienza. Infine, per ridurre al minimo gli svantaggi conseguenti ad una degenza che dovesse eventualmente protrarsi a lungo, sono stati assunti due insegnanti elementari che svolgeranno il loro compito di educatori compatibilmente allo stato di salute dei loro piccoli allievi.

### Una spesa di 500 milioni

Questa imponente opera — la cui attuazione ha comportato una spesa che oscilla sui 500 milioni di lire — portando la disponibilità dei posti letto da 150 a 400, viene così finalmente ad alleviare quel pericoloso sovraffollamento dei locali determinatosi specie in questi ultimi anni in seguito al progressivo aumento dei ricoverati, che nel 1948 hanno raggiunto una media giornaliera di 259,02 degenze. Qui la nostra cronaca potrebbe anche aver termine se non sentissimo il dovere di rilevare anche un aspetto negativo — lo unico a nostro parere — fra gli innumeri positivi: l'Ospedale infantile manca della Clinica lattanti, che tuttora fa parte a sè nell'edificio di via Manzoni, in quanto dipendente da altra amministrazione. Sarebbe invece augurabile, nell'interesse comune della città, che una intelligente e fattiva collaborazione fra gli Enti ospedalieri cittadini portasse alla fusione completa dei due organismi, per dar vita ad un unico Istituto pediatrico a tipo universitario di cui oggi a Trieste abbiano la degna sede. Questo il desiderio di moltissimi esperti ed anche la nostra speranza perchè le generazioni future — fortificate nel corpo non meno che nello spirito — possano sempre più agevolmente percorrere il periglioso cammino della vita.

LA PRIMA TAPPA DEL GIRO DELLA SVIZZERA

# VITTORIOSA FUGA DI STETTLER CORSA GUARDINGA DEGLI ITALIANI

## Rossello Cottur e Bresci giungono al traguardo con tre minuti di distacco - Severa selezione nel tratto finale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ARBON, 30 — *Non si può certo dire che il Giro della Svizzera, pur giungendo buon terzo al traguardo delle grandi corse a tappe, dopo il Giro d'Italia e il Giro di Francia, manchi di popolarità presso gli sportivi elvetici. Ce ne siamo accorti stamane, constatando come una grande folla di sportivi entusiasti, apparve disciplinati e ligi agli ordini degli organizzatori e degli agenti di polizia, si fosse data convegno al luogo fissato per il raduno al centro di Zurigo. La sfilata dei concorrenti ha avuto luogo fra una marea di sportivi acclamanti.*

*Alle 10 la partenza volante veniva data alla periferia della città dal Presidente della Federazione svizzera e direttore della corsa, signor Senn. Dopo pochi chilometri già lo svizzero Schaer dava segni di grande irrequietezza e scattava a più riprese. I suoi tentativi non avevano per conseguenza di gettare lo scompiglio nel folto gruppo. Fra i più attivi nel rispondere all'iniziativa di Schaer vi erano molti italiani, cosicchè nel gruppo di testa, composto di 15 unità, figuravano Bresci, Vittorio Rossello, Giordano Cottur e Renzo Zanazzi, oltre agli svizzeri Schaer, Sommer, Leo Weilenmann, Schenk, Stettler, Giorgio Aeschlimann, i belgi Maason e Van Brabant, l'olandese Lambrichs e l'austriaco Pohnetal. A Coblenza (km. 45), il plotone di avanguardia, ridottosi a 13 uomini, transita con 2'15" su Van Brabant, che aveva forato, e con 3' su un gruppetto di altri 10 corridori, mentre il grosso seguiva a circa 4'. Intanto il sole del mattino nel cielo e il leggero vento, scompaiono; il caldo diviene torrido, l'arsura prende i corridori che danno la caccia alle fontane e chiedono acqua agli sportivi.*

*A Winterthur (km. 91) il vantaggio dei fuggitivi è salito a 5', mentre dal grosso che insegue, si è staccato Blomme, che procede da solo. Intanto Zanazzi accusa lo sforzo, provato anche dal caldo che, mentre si costeggia il Lago di Costanza, è davvero insopportabile: cosa strana per la Svizzera e in specie per queste sue nordiche contrade.*

*A Kreuzlingen (km. 161) Rossello scatta e lo segue lo svizzero Stettler. Zanazzi contemporaneamente cede e transita con un minuto di ritardo. Molti italiani sono confusi fra la folla e incitano i nostri corridori, alcuni dei quali appaiono ben disposti e lasciano sperare che anche a questa competizione il ciclismo tricolore sarà ben rappresentato. Anzi Giordano Cottur, cui rivolgiamo la parola passandogli accanto, dice che non ha mai sentito un caldo simile, ma che comunque gli sembra di marciare forte. E infatti notiamo che pedala con facilità.*

*A Bischofszell ha inizio la salita che in 28 km. dovrà portarci da 500 a 970 metri di altimetria. Niente di eccezionale in fondo, tanto più che la strada è bella. A Gossau (km. 196) constatiamo che il belga Blomme, proseguendo nel suo tenace e solitario sforzo, si è portato a poco più di mezzo minuto dal gruppo di avanguardia, composto sempre di 11 unità, fra cui sono i nostri Cottur, Bresci, Rossello nonchè Simonini, che ha raggiunto nel frattempo il plotone di avanguardia. A 3'20" transitano soli uomini fra cui i nostri Giudici e Sforacchi, e ci è anche possibile individuare lo svizzero Rossi, e Zbinden. Il grosso è in ritardo sui primi di oltre 4 minuti. Mentre la salita si fa più dura, avviene il ricongiungimento fra i primi due gruppi, cosicchè a S. Gallo il plotone che sta al comando della gara si compone di 14 unità.*

*Qui Rossello e Sforacchi iniziano un serio tentativo di fuga; spingono a tutta forza e conquistano circa 150 metri di vantaggio. Poco dopo sfreccia via dal gruppo pure Cottur e si aggancia agli altri due. Evidentemente fa da pungolo ai nostri arditi corridori la prossimità del primo traguardo per il premio della montagna, in vista del quale essi vorrebbero liberarsi da ogni... spiacevole compagno. I conti non sono però stati fatti con precisione: lo sforzo prematuro rende un po' pesante la pedalata, tanto più che il caldo è asfissiante, e la distanza incomincia a farsi sentire.*

*Con sulle ultime rampe della salita, ecco sopraggiungere lo svizzero Stettler, che in questo momento si sorprende per velocità della sua azione e il vigore della pedalata. Alla sua ruota è l'italiano Sforacchi, e sono questi due i primi a transitare sotto lo striscione posto al culmine dell'ascesa, seguiti di appena 5" l'uno dall'altro, con vantaggio per lo svizzero. Poi passano Rossello e Rossi a circa 10", Zbinden a 12", Bresci a 20", Cottur, che evidentemente non ha voluto forzare, a 25", Giudici a 1', Blomme a 2'30", Aeschlimann a 2'40". Gli altri seguono a intervalli.*

*In questa fase movimentata lo svizzero Schaer perde notevolmente terreno, pagando a caro prezzo lo sforzo compiuto stamane all'inizio della tappa, allorchè proprio per merito suo squillò la diana di battaglia. Si giunge così alla fase finale decisiva. Confermando le eccellenti condizioni di freschezza, che avevamo avuto campo di notare allorchè piazzò il suo sforzo sul tratto finale della salita, raggiungendo e superando ogni avversario, lo svizzero Ernesto Stettler, una volta oltrepassati i primi, in prossimità del culmine, si getta con grande spirito combattivo giù per la discesa, e, piuttosto che rallentare, si smorza [illegible] tanto che durante gli ultimi 18 km. la strada è pressochè piana. Lo svizzero aumenta in modo progressivo il suo vantaggio, che a Heiden constatiamo essere di 2'30". Alle spalle si forma un gruppetto che, in seguito ai successivi ricongiungimenti, viene a comporsi infine di 6 uomini, di cui ben quattro italiani: Rossello, Bresci, Sforacchi e Cottur. Quest'ultimo è stato particolarmente attivo nel lanciarsi all'inseguimento.*

*Nelle retrovie intanto il francese Brulè, dopo avere guadagnato molte posizioni in salita, opera una rincorsa velocissima che lo porta a ridosso del gruppetto inseguitore di Stettler, trascinando sulla sua ruota gli italiani Simonini e Giudici, gli svizzeri Brun, Giorgio Weilenmann e il francese Dauguilla. Quando giungiamo in vista di Arbon, quel diavolo di Stettler ha portato a ben 3' il suo vantaggio. Lo diciamo a Cottur, che è il più attivo nell'inseguire, e Giordano ci dice meravigliato: «Ma che, ha messo le ali, quello Stettler?».*

*No, non ha messo le ali, ma si trova certo in stato di grazia. Fila come una motocicletta e taglia il traguardo fra gli applausi dei suoi connazionali. Tre minuti dopo Vittorio Rossello regola in volata i componenti del gruppo inseguitore, nel quale Cottur non ha di proposito voluto impegnarsi per lo sprint, mentre mezzo minuto dopo il francese Bruè precede gli altri cinque in volata. Gli arrivi si succedono quindi frazionati. La selezione è stata durissima negli ultimi 50 km. della vivace competizione.*

LUIGI CAMERINI

### Ordine d'arrivo

1) ERNEST STETTLER (Svizzera) in 6 ore 36'36"; 2) Vittorio Rossello (Italia) a 2'58"; 3) Fritz Zbinden, 4) Cottur, 5) Bresci, 6) Sforacchi, 7) Rossi, tutti con lo stesso tempo di Rossello; 8) Brulé a 3'20"; 9) Brun, 10) Danguillaume, 11) Simonini, 12) Giudici, 13) Weilenmann, tutti con lo stesso tempo di Brulé; 14) Verschueren a 6'26"; 15) Kamp (stesso tempo).

### Menapace ha vinto il Giro dell'Austria

GANDOLFI AL QUINTO POSTO

VIENNA, 30 — L'austriaco Menapace ha vinto il Giro ciclistico dell'Austria imponendosi trionfalmente anche nella ultima tappa, Linz-Vienna di km. 190, nella quale il francese Fixot è arrivato secondo e lo italiano Mazzolini terzo. Nella classifica generale l'italiano Gandolfi è quinto.

QUINTA EDIZIONE DELLA COPPA "M. BIANCHI"

# In bilico la vittoria fino all'ultima gara

In un finale emozionantissimo la formazione giovanile della Triestina Nuoto ha vinto ieri sera la quinta edizione della Coppa «Marcello Bianchi», battendo di misura l'Inter Rari Nantes e l'Edera. [illegible]

Per le quattro gare a staffetta mutavano via via la graduatoria, portando in testa prima l'Edera e poi la Triestina. Alla penultima gara un'ulteriore emozione veniva offerta dall'invasione di corsia dell'ederina Rigamonti che andava ad intralciare la nuotata dell'interina Bonifacio, suscitando mezzo putiferio tra il pubblico. Finale elettrizzante con l'ultima gara maschile, nella quale i veneziani per un soffio non hanno battuto la Triestina (in tale caso avrebbero portato l'Inter R. N. in testa alla classifica).

Nel complesso un'ottima riunione, seguita con entusiasmo dal folto pubblico presente all'Ausonia. Le giovani forze del nuoto veneto-giuliano, seppure non abbiano offerto risultati tecnici di autentico pregio (tranne quello del promettente Ruttino) hanno dato vita ad una lotta serrata ed avvincente per la conquista del Trofeo. Gli interini di Pino Brunetti sono stati pregiudicati nelle prove femminili per la assenza di tre titolari; il vivaio rossoalabardato ha tuttavia dimostrato di poter migliorare con il prosieguo degli allenamenti.

DETTAGLIO TECNICO

**800 s. l. masch.** 1) Galizzi (Inter R. N.) 12'24"1; 2) Marchetti (Ferrovieri Venezia) 12'37"8; 3) Giurco (Triestina) 13'3"4; 4) Privileggi (Edera) 13'5"; 5) Piccozzi (Veneziana Nuoto) 13'40"3; ritirato Ferretti (R. N. Trento). **200 s. l. femm.:** 1) Relli (I.R.N.) 3'7"5; 2) Bortoluzzi (Tr.) 3'12"8; 3) Stefanin (E.) 3'32"2; 4) Sani (Trento); 5) Tognatti (V.) 3'40"3; 6) Baccante (F.V.) 3'41"1; **50 s. l. maschi.:** 1) Clari (I.R.N.) 31"7; 2) Perazzolo (F.V.) 31"8; 3) Stecher (Tr.) 34"; 4) Freccioni (E.) 34"2; 5) Greco (V.) 34"4; 6) Bozza (Trento) 38"2. **50 dorso femm.:** 1) Penso (Tr.) 45"6; 2) Puccio (E.) 45"8; 3) Panareo (I. R.N.) 50"9: 4) Del Maschio (V.) 52"6; 5) Zanolla (F.V.) 52"9; 6) Manzoni (Trento) 1'1"6. **100 rana masch.:** 1) Perco (E.) 1'27"3; 2) Bergamin (F.V.) 1'28"5; 3) Peternella (V.) 1'31"1; 4) Veger (Trento) 1'34"6; 5) Bradaschia (Tr.) 1'34"9; 6) Thorrel (I.R.N.). **50 s. l. femm.:** 1) Barozzi (F. V.) 36"7; 2) Miniutti (E.) 37"; 3) Gombach (I.R.N.) 39"; 4) Zorzet (Tr.) 39"4; 5) Sani (Trento) 43"8; 6) Sterchele (V.). **100 dorso masch.:** Cirillo (F.V.) 1'28"2; 2) Chicco (E.) 1'31"; 3) Bradaschia (Tr.) 1'33"6; 4) Calcagno (I.R.N.) 1'34"; 5) Trozzo (V.) 1'34"5; 6) Bettin (Trento). **100 rana femm.:** 1) Andriani (Tr.) 1'43"; 2) Dio (F.V.) 1'44"9; 3) Garracchini (V.) 1'50"; 4) Gelletti (E.) 1'52"7; 5) Danielis (I.R.N.) 1'59"6; 6) Paltenghi (Trento); **200 s. l. masch.:** 1) Ruttino (I.R.N.) 2'40"2; 2) Sangrossi (V.) 2'54"8; 3) Ballarin (Tr.) 2'55"8; 4) Privileggi (E.) 2'56"4; 5) Dabalà (F.V.) 3'9"3; 6) Pedrotti (Trento).

STAFFETTE: **3x50 mista femm.:** 1) Edera (Stefanin, Mussapi, Minutti) 2'9"4; 2) Triestina 2'10"8; 3) Ferrovieri Ven. 2'18"7; 4) Inter R. N. 2'20"7; 5) Veneziana N. 2'25"8. **3x50 mista masch.:** 1) Edera (Di Tommaso, Perco, Taboga) 1'51"4; 2) Triestina 1'54"5; 3) Inter R. N. 1'58"8; 4) Trento 2'0"9; 5) Veneziana 2'1"7; 6) Ferrovieri V. 2'4"1. **3x50 s.l. femm.:** 1) Triestina (Bortoluzzi, Zorzet, Bressanin) 1'53"5; 2) Inter R.N. 1'58"4; 3) Edera 2'0"2; 4) Ferrovieri V. 2'23"9; 5) Veneziana N. 2'30"9; **4x100 s. l. masch.:** 1) Inter R. N. (Giovannini, Clari, Gallizzi, Ruttino) 5'4"4; 2) Triestina 5'14"4; 3) Ferrovieri V. 5'16"7; 4) Edera 5'21"8; 5) Veneziana 5'26"7; 6) Trento 6'10"1.

CLASSIFICA FINALE: 1) Triestina Nuoto p. 84; 2) Inter R.N. p. 80; 3) Edera p. 80; 4) Ferrovieri Venezia p. 63; 5) Veneziana Nuoto p. 40; 6) R. N. Trento p. 22.

### Stamane a Barcola le regate remiere

Dalle ore 8.45 alle 12 la riviera di Barcola ospita oggi il maggior avvenimento remiero dell'annata per la disputa della 55.a Regata nazionale di canottaggio. Dieci interessanti gare compongono il vasto programma della regata. Imperniata all'incontro triangolare Trieste, Milano, Firenze nelle quale a otto vogatori per la Coppa Tremolada.

### Serie B di nuoto
## Oggi all'Ausonia l'Edera l'Inter R. N. e la Veneziana

Con inizio alle ore 18, si disputeranno oggi nella piscina dell'Ausonia le gare di nuoto valevoli pr la seconda giornata del campionato nazionale di Serie B, cui partecipano le squadre locali dell'Edera e dell'Inter Rari Nantes, e la Veneziana Nuoto.

VIGILIA DEI CAMPIONATI MONDIALI

# Bartali non partecipa alla prova di selezione

FIRENZE, 30 — Domani lungo il circuito dei Viali delle Cascine sarà disputata la prova indicativa per corridori professionisti, per la scelta dei sei atleti che difenderanno il 21 agosto prossimo i colori d'Italia nella massima prova su strada a Copenaghen, valevole per il campionato del mondo. Alla gara, che riveste un interesse eccezionale, saranno presenti i professionisti invitati ufficialmente dall'U.V.I. ed alcuni indipendenti.

Tutti i probabili azzurri saranno in lizza guidati da Fausto Coppi, Fiorenzo Magni, Leoni, Maggini Luciano, Casola, unitamente ai componenti le due squadre italiane al Tour, escluso Gino Bartali, impegnato in riunioni nel Belgio, e che peraltro non era compreso nella lista dei convocati dall'U.V.I. La gara sarà disputata su un circuito di km. 6.250, da percorrersi 30 volte per un totale di km. 187.500.

Già conclusa la Davis americana

### Eliminato il Messico l'Australia incontrerà gli azzurri

WILMINGTON, 30 — L'Australia ha vinto oggi la finale americana della Coppa Davis, assicurandosi la terza e decisiva vittoria sul Messico nell'incontro di doppio.

Frank Sedgman e John Bromwich hanno sconfitto i fratelli messicani Armando e Rolando Vega per 6-0, 6-4, 6-2. I due ultimi incontri di singolare che si svolgeranno domani non potranno mutare le sorti del confronto tennistico.

L'Australia incontrerà l'Italia a metà agosto per la finale interzone a Ryeny.

Stasera a Montebello

### Equilibrata corsa Totip

Pudenziana ed Ugonotto appaiono come i probabili protagonisti della corsa Totip, che impernia l'odierno convegno trottistico a Montebello, con inizio alle 20.30. Il programma comprende sette corse. Il Premio dei Mercanti, corsa Totip, è stato incluso nella doppia accoppiata.

### Circolo M. M.-Acc. Siena 25-22 nell'incontro schermistico

Le forti fiorittiste Rota e Lorenzon hanno risolto ieri sera a favore del Circolo Marina Mercantile il confronto schermistico a staffetta con la Accademia d'Armi di Siena. Gli ospiti hanno vinto tre delle frazioni dell'incontro, ma la particolare formula della gara ha fatto prevalere la squadra triestina, che ha conseguito le sue due vittorie con maggior margine di punti.

Ecco il dettaglio tecnico: fioretto femminile: Marzucchi (S)-Picotti (C.M.M.) 5-4; Rota (C.M.M.)-Lucchesi (S) 8-3; Lorenzon (C.M.M.)-Barbera (S) 8-2; fioretto maschile: Florio (S)-Curri (C.M.M.) 5-3; sciabola: D'Argenzio (S) Baldi (C. M.M.) 7-2.

Ieri al pattinaggio del Ferroviario la partita di hockey a rotelle valevole per il campionato di promozione tra le squadre dell'Internazionale e della Bergamas, si è conclusa con la vittoria dei primi per 4 a 1 (1-1). Stamane alle ore 10 avrà luogo l'incontro tra l'Invicta di Trieste ed il CRDA di Monfalcone, valevole per il campionato Serie B.

# Movimento delle navi

«LLOYD TRIESTINO». **Prossime partenze:** «Timavo» 2-8: Venezia, 6-8: Trieste, 8-8: Monopoli - India, Pakistan - Costa Occidentale; «Tripolitania» 1-8: Genova, 2-8: Livorno, 4-8; Napoli - India, Pakistan - Costa Occ.; «Milano» primi agosto: La Spezia, Marsiglia; verso 10-8: Genova, 11-8: Livorno, 13-8: Napoli - India, Pakistan - Costa Orientale - Estremo Oriente; «Italo Marsano» verso 6-8: Trieste, 7-8: Venezia, 11-8: Bari - India, Pakistan - Costa Orientale - Estremo Oriente (fino Calcutta); «Etrusco» seconda metà agosto: Genova, Livorno, Napoli, (Catania) - India, Pakistan - Costa Orientale - Estremo Oriente; «U. Vivaldi» 30-7: Napoli, 31-7: Messina - Australia; «Toscana» 1-9: Genova, 3-9: Napoli - Australia; «Gerusalemme» 9-9: Trieste, 10-9: Venezia, 12-9: Brindisi - Sud Africa (Durban); «Posillipo» verso 17-8: Venezia, 28-8: Trieste, 3-9: (Spalato), 12-9: Genova - Periplo dell'Africa; «Ambra» verso 31-7: Trieste, 7-8: Genova - Africa Occidentale - Congo - Angola. **Posizione delle navi:** «Alga» 23-7: arr. Pointe Noire; «Ambra» a Trieste; «Astra» 20-7: arr. Ras Tanura; «Caboto» 24-7: Colombo-Fremantle; «Cannaregio» 23-7: part. Alessandria - Port Said; «Duino» 22-7: arr. Calcutta; «Gerusalemme» 27-7: arr. Durban; «Isonzo» 22-7: arr. Owendo; «Milano» 27-7: part. Venezia - La Spezia; «Onda» 28-6: arr. Calcutta; «Perla» 22-7: part. Dakar - Orano; «Portorose» 27-7: arr. Durban; «Posillipo» 26-7: part. Beyruth - Pireo; «N. Sauro» 29-7: part. Genova - Dakar; «Sistiana» 22-7: arr. Lobito; «Sparta» 27-7: arr. Karachi; «Spuma» 22-7: arr. Ilha do Sol; «Taurinia» 24-7: part. Karachi - Massaua; «Timavo» 28-7: part. Monopoli - Bari; «Toscana» 23-7: part. Fremantle - Colombo; «Tripolitania» 26-7: arr. Trieste; «U. Vivaldi» 28-7: part. Genova - Napoli.

«ITALIA». **Prossime partenze:** «Vulcania» 6-8: Genova, 7-8: Napoli - Nord America; «Saturnia» 19-8 Genova, 20-8: Napoli - Nord America; «S. Giorgio» 5-8: Genova, 6-8: Napoli - Sud America; «Toscanelli» 9-8: Genova, 10-8: Napoli - Sud America; «Vespucci» 8-9: Genova, 9-9: Barcellona - Centro America - Sud Pacifico; «Atlanta» 28-8: Trieste, Venezia, (Spalato), Napoli, Livorno - Sud America; «Stromboli» 26-8: Trieste, Venezia, (Messina), Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia - Centro America - Nord Pacifico. **Posizione delle navi:** «Dora» 3-6: arr. Genova; «Alcione» 2-7: arr. Genova; «A. Zotti» 13-5: arr. Genova; «Atlanta» 27-7: part. Gibilterra - Taranto; «Etna» 26-7: part. Guaymas - Cristobal; «Leme» 28-7: arr. S. Francisco; «Marco Polo» 29-7: part. Genova - Brasile - Plata; «Nereide» 6-7: arr. Buenos Aires; «Pegaso» 27-7: part. Rio Janeiro - Montevideo; «Toscanelli» 16-7: part. Rio Janeiro - Las Palmas; «S. Giorgio» 5-7: arr. Genova; «Santa Cruz» 29-7: arr. Genova; «Saturnia» 25-7: part. Gibilterra - New York; «Stromboli» 28-7: part. Lisbona - Gibilterra Barcellona; «Tritone» 28-7: part. Curacao - Cristobal; «Vega» 28-5: arr. Genova; «Vesuvio» 27-7: part. Santos - Montevideo; «Vulcania» 22-7: part. New York - Napoli; «Vespucci» 24-7: part. Punà; «C. Grande» 26-7: part. Teneriffe - Brasile - Plata.

«ADRIATICA». **Prossime partenze:** «Esperia» 31-7: da Venezia per Beirut, Alessandria; «Abbazia» 1-8: da Trieste per Cipro, Palestina, Pireo; «Loredan» v. 3-8: da Tireste per Grecia, Turchia; «Grimani» v. 8-8: da Genova per Pireo, Cipro, Caifa; «Carso» v. 9-8: da Genova per Cipro, Palestina; «Otranto» v. 10-8: da Trieste per Grecia, Turchia. **Posizione navi:** «Abbazia» 30-7: a Trieste; «Assiria» 30-7: negli Stati Uniti; «Belluno» 30-7: in partenza da Trieste; «T. Campanella» 25-7: in arrivo a Istanbul; «Campidoglio» 28-7: da Brindisi per Limassol; «Carso» 25-7: in arrivo a Izmir; «Chioggia» 30-7: a Mersina; «Diana» 30-7: ad Istanbul; «Esperia» 30-7: in arrivo a Venezia; «Grimani» 29-7: da Pireo per Napoli; «Loredan» 30-7: in arrivo a Trieste; «Otranto» 29-7: ad Istanbul; «Rovigo» 30-7: da Istanbul per Izmir; «Titania» 29-7: da Marsiglia per Napoli; «Treviso» 28-7: da Port Said [illegible]

### ORARIO FERROVIARIO in vigore dal 1.o agosto

La Direzione delle Ferrovie comunica che da domani 1.o agosto sarà in vigore il seguente orario dei treni viaggiatori:

LINEA UDINE: **Partenze:** A ET 4.35 Udine; D 5.34 Udine Monaco; A 6.25 Gorizia C.; A ET 7.23 Udine; A ET 11.15 Udine; A ET 12.50 Udine; A ET 16 Udine; A ET 17.20 Udine, A 18.40 Udine Gdjnia; A ET 21 Udine. **Arrivi:** D ET 0.20 Udine; A ET 7.9 Udine; A ET 8.49 Udine; D ET 10.53 Udine; A 12.20 Udine (Gdjnia); A ET 15.24 Udine; A ET 16.56 Udine; A 18.45 Udine; A ET 20.34 Udine; D 23.30 Udine (Monaco).

LINEA CERVIGNANO - VENEZIA. **Partenze:** A 0.30 Monfalcone; A 5.7 Venezia; DD 6.10 Venezia-Parigi; A 9.44 Venezia-Torino; R 13.40 Venezia; A 14.10 Cervignano; D 15.30 Roma-Milano; A 16.30 Venezia; A 17.40 Portogruaro; A 19.10 Cervignano; DD 20.15 Roma-Bari-Ventimiglia. **Arrivi.** A 6.50 Cervignano; A 8 Portogruaro; DD 10.15 Roma-Bari-Ventimiglia; A 14.10 Venezia-Roma; A 16.40 Venezia; A 19.5 Venezia; R 20.5 Venezia; A 22.30 Venezia; DD 23.50 Venezia-Parigi.

LINEA POGGIOREALE CAMP. D 2 Lubiana, Vienna Budap.; A 4.50 Poggioreale C.; A 7 Lubiana; A 13.10 Poggioreale C.; A 17.25 Lubiana; A 19.40 Poggioreale C.; D 3.30 Lubiana, Vienna, Budapest; A 7.30 Poggioreale C.; A 11.30 Lubiana; A 17.5 Poggioreale C.; A 20.24 Lubiana; A 21.55 Poggioreale C.

# I RESPONSABILI

Il concetto di «guerra» è inseparabile da quello di «colpa». Fin dai tempi antichissimi, gli uomini hanno avuto l'intuizione oscura e tragica della condanna che grava, con la guerra, su tutta l'umanità. Superiore come sempre alle filosofie razionalistiche, il cristianesimo ha dato un senso e un valore logico a questa posizione, considerando la guerra come un castigo e un'espiazione che, trascendendo i suoi protagonisti, si ricollega alle origini stesse del male, confermando nel mondo la presenza del peccato. Tutte le indagini giuridiche per la ricerca dei responsabili dei conflitti hanno, per i cristiani, un limite insuperabile: la concezione stessa dell'esistenza che, lungi dal condividere le astrazioni ottimistiche del pensiero moderno, riafferma il pessimismo più sano e più tragico, quello che si riscatta solo nell'intimità dello spirito.

Ciò non ha mai impedito, ai popoli cristiani e particolarmente a quelli, di studiare le cause delle guerre per accertare e sceverare le responsabilità, nel segreto desiderio di purificarsi d'una colpa insopportabile. [illegible]

Come conciliare tale contraddizione? Lo Stato moderno, che ha creato la coscrizione obbligatoria, che ha fatto delle forze armate e del servizio militare la scuola, dell'imperialismo la sua regola, del colonialismo il suo metodo: lo Stato moderno, che ha evocato il diritto internazionale per giustificare i conflitti [illegible]

[illegible]

dannato a nove anni di reclusione, è tuttora vivo e forse, nella clemente prigione tedesca, ne ha straordinarie vicende a cui ha partecipato in una forma o nell'altra.

Oltre la sua vicenda personale, il caso Fritzsche ci ripropone una volta di più un interrogativo inquietante: quali siano le relazioni fra i singoli individui e il regime che servono, quale sia il legame morale fra gli uni e l'altro, fra la responsabilità individuale e quella di una nazione e di un popolo. Fritzsche, nella difesa davanti al tribunale alleato, ci ha dato qualche risposta. [illegible]

tutte le tesi, con qualche fondatezza e obiettività. Tale è il caso, per esempio, di Paul Gentizon, un giornalista francese che fu per lunghi anni corrispondente del «Temps» a Roma e che pubblica oggi un volume «Difesa dell'Italia» (Cappelli ed.), in cui riaffronta la storia della politica estera italiana dalla guerra d'Etiopia e la segue passo passo, con ampiezza di dati e di citazioni, fino all'intervento del giugno '40. Per quanto la tesi del Gentizon sia nettamente apologetica (il che è tanto più singolare in un francese), il suo libro offre spunto a qualche utile considerazione sul problema di quelle «responsabilità» che, guardate da punti di vista diversi, si configurano spesso in modo diversissimo. [illegible]

[illegible]

GIOVANNI SPADOLINI

N. P. Comenène: «I responsabili» (Mondadori - H. Fritzsche: «La colpa e tutta tedesca», Longanesi - G. Boldt: «Ero con Hitler», id. id. - P. Gentizon: «Difesa dell'Italia», Cappelli).

TRE REGINE GUARDANO UN RE: GIULIANA D'OLANDA, ELISABETTA E MARIA D'INGHILTERRA ASSISTONO AD UNA CERIMONIA MILITARE A PALAZZO BUCKINGHAM, NEL CORSO DELLA QUALE RE GIORGIO VI HA CONSEGNATO LA NUOVA BANDIERA AD UN REPARTO DELLE GUARDIE IRLANDESI. A SINISTRA E' LA PRINCIPESSA IRENE, FIGLIA DELLA REGINA GIULIANA E DEL PRINCIPE BERNARDO, CHE E' A DESTRA

# NEL FEUDO DI GIULIANO

## A Montelepre tutto è mite e innocente: nessuno parla, nessuno ha visto, nessuno sa niente; ma i carabinieri si dannano l'anima e ci rimettono la pelle

PALERMO, luglio — «Il campiere ha scritto — mi dice Maria — che gli alberi da frutto sono carichi: amarene, albicocche, susine in quantità...». Sospira e io taccio. «Potrei fare tanta marmellata che piace a Rosalia e che non mi costerebbe quasi niente...». «Squisita — dico io — la frutta appena colta, fresca di rugiada...». Maria mi guarda, esita, si decide a domandare: «Verresti con me se io andassi in campagna?». «Certo, ma non so se tu vai... Hai paura?». «No; paura no, lo sai; anche l'altra volta, salvo che per quella sparatoria notturna che fu forse un falso allarme, passammo quei pochi giorni nella pace degli angeli». «Se non fosse stato per i due agenti al cancello, per la privazione dell'auto, per la perquisizione ai bagagli e alla casa all'arrivo, avremmo certo dimenticato di trovarci in una casa isolata fra Partinico e Montelepre, proprio al centro del «feudo di Giuliano». «Infatti; ma ora — prosegue dubitosa Maria — la situazione è diversa: nella zona sono dislocate guardie a migliaia, ad ogni poco avviene un'aggressione con morti e feriti; forse non potremmo uscire di casa». «Entro i limiti della tenuta non abbiamo nulla da temere!». «E tu non vorrai esplorare i dintorni con la speranza di incontrare il bel Giuliano?». «No: l'esempio della Cilyakus non è incoraggiante; e se tu mi inviti ti prometto di rimanere attaccata alla cintola del tuo grembiulone mentre fai le marmellate».

### Idillio campestre

[illegible] zare d'api affannate a succhiare nettare da fiori e frutti; le corriere postali compiono indifferenti il solito quotidiano tragitto, i carretti al passo lento dei muli sembrano in viaggio per l'eternità e spira intorno un'atmosfera da idillio, non da rapina a mano armata. Idillio campestre che prosegue all'arrivo con le commosse effusioni della campiera: questa volta niente perquisizioni, interrogatori, consegna di documenti personali, proibizione di usare l'auto: a vespero due carabinieri si fermano a parlottare con la campiera e siedono poi sotto il noce a montare la guardia, e Maria manda giù vino, pane e formaggio.

Abbiamo avuto paura: una paura solenne e antipatica che ci ha ricordato i bombardamenti e ci ha buttato d'un balzo fuori di casa alla ricerca di un riparo, non sapevamo dove e da che: Maria è corsa fuori brandendo il mestolo sciropposo, Rosalia che si lavava i capelli aveva la testa bianca di schiuma, io ero schizzata via come un razzo dalla macchina da scrivere, Salvatore, l'autista, che a torso nudo trafficava con il motore s'è precipitato di furia giù per il viale in pendio; ammutolita, la campiera con il grembiale colmo di mangime, s'è fatta il segno della croce e il granone le è sceso in rivoli d'oro ai piedi e galline e pulcini sono accorsi avidi e schiamazzanti... E' stato un attimo di terrore folle; uno dei carabinieri di guardia sotto il noce ci ha raggiunto placido nel cortile dove cercavamo di ritrovare parole e disinvoltura e a modo suo ci ha rassicurati: «Non è niente: sono mine al tritolo che si fanno esplodere nelle grotte dove si trovano [illegible] gilarla e aiutarla; la lampadina a olio, accesa nella stalla dinanzi ad una sacra immagine scolorita, non fa luce e non c'è elettricità nè acetilene neanche nella casa padronale. Maria provvede e poi riprende a coprire, con cura meticolosa, i barattoli colmi di marmellata; finalmente la persuado a venire con me giù nella stalla e per la scaletta della terrazza dietro la casa, e oltre l'aia e la grande cantina chiusa che odora di osto, raggiungiamo il rustico lontano, dove gli uomini si affaccendano intorno alla bestia accosciata che umanamente soffre e si lamenta; il campiere curvo ansima e suda e di botto grida: «Due ne fece! Con salute!».

### "Mani in alto!,,

In quell'attimo una voce perentoria intima: «Mani in alto e fermi tutti!» Due canne di mitra luccicano ai lati della porta; furente, con le mani insanguinate, il campiere si volge e replica: «Fermo lei, brigadiere! Che vuole ora qua?» «Chi c'è!» «Noi».

Ci mettiamo in fila, i tre uomini (il campiere è di nuovo curvo sulla mucca), la campiera che si fa il segno della croce, Maria che sospira: «Che vita!» io che vorrei nascondere il mio sorriso.

«Che fate qui a quest'ora?» «Non lo vede: ci figliò la vacca: due vitellini fece; abbondanza; si doveva aiutare la bestia, no?» «Perchè non avete avvertito i carabinieri di guardia al cancello della villa? Io passo la ronda, vedo lumi e gente in movimento e mi credo...» «Sì — risponde il campiere ironico — si crede che c'era Giuliano e che ci faceva [illegible] re; io sono un galantuomo e mi faccio i fatti miei!». «Dite tutti così: nessuno parla, nessuno ha visto, nessuno sa niente e noi qua ci danniamo l'anima e ci rimettiamo la pelle!».

«Povera gente!», sospira Maria, ed io mi avvicino al graduato, lo interpello, vorrei approfittare del dispetto che prova per il grossolano equivoco in cui è caduto per carpirgli qualche notizia; mi risponde ancora stizzito: «Lei vede com'è situato il paese: domina la valle; chiunque sale è allo scoperto; qualche sentiero da capre è vigilato; alle spalle c'è la boscaglia, ci sono cento grotte che comunicano fra loro e quelli le conoscono; e noi non ci possiamo mandare uomini ad esplorare; resterebbero uccisi come topi in trappola. E nel paese sono tutti d'accordo, legati da interessi; si sono arricchiti con le taglie: nessuno parla, pena la vita». «Ma ora siete in molti, migliaia di uomini, con armi, carri armati». «Non giovano in questa sterpaglia; non passano e se passano, da dietro il cespuglio, dall'alto d'una roccia, sparano i mitra e ci ammazzano».

Il campiere che si pulisce le mani con un fascio di paglia interviene: «Qua non ci vogliono armi, brigadiere, ci vogliono danari; se li pagate li farete parlare». «Dicono il falso». «Nossignore — prosegue il campiere — ma voi non li dovete spaventare e chiudere in carcere; pagateli, pagateli assai, più di quanto li paga lui.. che è straricco». «Può essere — mormora il brigadiere — ma io sono militare e ubbidisco agli ordini che ricevo».

Usciamo nella notte fresca e pulita: appollaiato sul suo colle [illegible] Montelepre [illegible] un presepio.

AMALIA BORDIGA

# NEL PRIMO CENTENARIO DELLA MORTE DI PETÖFI

# Scomparso dal campo di battaglia come un bel dio dell'antica Grecia

## Assolvendo il voto con cui s'era consacrato alla Patria, il Poeta lasciò per sempre nella memoria di tutti gli ungheresi lo splendore di una leggenda eroica e meravigliosa

*Libertà, amore!*
*Di questi ho bisogno.*
*Per il mio amore sacrifico*
*la vita,*
*per la libertà sacrifico*
*il mio amore.*

Mai un voto come questo compendiò meglio le aspirazioni di un poeta. Libertà e amore sono gli ideali che informarono la breve vita di quella meteorica apparizione che fu Sandor Petöfi nel cielo della letteratura ungherese ed universale; araldo che la Provvidenza volle mandare nella terra dei magiari a dire al popolo una parola di speranza e di fede, a cantare i misteri della «puszta», a dare voce sinfonica a millenarie aspirazioni di libertà, mai assopite nell'anima nomade della sua gente. Tutto questo è per noi ungheresi Petöfi: Vate cantore della libertà, dell'amore, della famiglia, della Patria, ammonitore alla santa battaglia contro gli invasori russi, insuperabile lirico e poeta della natura e dell'infinito.

Morì a soli ventisei anni (1823-1849) e negli ultimi sette condensò la pienezza del suo canto. In sette brevi anni ultimò un'opera di un'ispirazione eguale a quella di Dante, Goethe e Shakespeare. Uscito da una famiglia di povera gente, conobbe la più squallida miseria, subì l'avversità della critica contemporanea miope, e assurse ai fasti massimi della popolarità e della gloria. Percorse tutto il Paese in lungo e largo. Dalle note topografiche che poneva di solito in calce ai suoi versi, si può ricostruire l'atlante dell'Ungheria storica, millenaria di Santo Stefano, cinta dai Carpazi.

Cadde da eroe combattendo contro i duecentomila russi chiamati da Francesco Giuseppe che, con gli eserciti di Jelacic e Windischgrätz, battuti e cacciati dai baldi «honvéd», e con l'armata del generale Haynau reduce dall'Italia, ormai domata, doveva aver ragione di un pugno di magiari. Petöfi «sparì come un bel dio della Grecia», disse di lui Carducci; nessuno lo vide e non se ne trovò la salma. Meglio così. Se non fosse dileguato a Segesvàr per sempre, avremmo incontrato Petöfi presso i patiboli di Arad. Meglio la sua scomparsa che ha la lucentezza di una leggenda, lo splendore di un mito coltivato nei cuori dei magiari da cento anni. Il Poeta che cantò la «libertà universale» e cadde per essa, costituisce anche in questo doloroso momento della storia europea e costituirà eternamente un esempio luminoso, un voto perenne e un pegno di liberazione per gli oppressi.

Oggi ricorre il centenario della morte di Petöfi, il quale, invitato dal generale Giuseppe Bem, leggendario condottiero della guerra d'indipendenza, accorse a raggiungere l'armata transilvana. La sera del 30 luglio arrivò a Székelykeresztùr, dove passò la notte — l'ultima — in casa di un suo conoscente, Sigismondo Varga. La mattina dopo la figliola dell'ospite, Rosa, lo pregò di recitare una sua poesia, ed egli, quasi colto da un presentimento, declamò con appassionato ardore «Un pensiero mi tormenta», in cui, due anni e mezzo prima, aveva predetto la propria morte sul campo di battaglia.

Siamo al fatale 31 luglio 1849. Tuona il cannone, vomita fuoco verso Segesvàr, in Transilvania. La polvere turbina nella stretta valle del Küküllö. Il sole è cocente nella caldaia canicolare della valle. Disordinati i russi si ritirano, sorpresi dalla pressione degli «honvéd» da Fejéregyháza, avendo atteso l'attacco dalla strada di Vàsàrhely. Gli «honvéd» li rincorrono. Il generale Bem invia la fanteria nel bosco Ordög e mette in posizione i suoi cannoni presso le rovine del chiostro Monasteria. Spinto dal suo istinto di vecchio artigliere, accorre poi verso i cannonieri. Sono ragazzi di 14-15 anni. Petöfi che lo segue vede chinarsi il glorioso vegliardo sopra i suoi pezzi e prendere di mira la squadra di centocinquanta cosacchi che trottano perlustrando il terreno, verso Segesvàr, con a capo il generale Scarjatin. Proprio è lui, il suo vecchio avversario della rivoluzione polacca! Fuoco! Romba il cannone e di là esplode il carro delle munizioni russo. Scarjatin cade da cavallo e con lui sei cosacchi.

«Richtig getroffen», borbotta il vecchio laconicamente. Poi si volge al maggiore degli ussari Haller, e questi gli riferisce che in complesso 2400 honvéd e 250 ussari stanno di fronte a 15 mila fanti russi e a 6000 cosacchi, con ventiquattro pezzi d'artiglieria. Bem risponde seccato: «Ich weiss schon. Macht nicht», «Avanti!», e reggendosi sulle stampelle perchè ferito recentemente (il suo corpo è segnato da più di quaranta cicatrici) si avvia verso il suo cavallo. Allora scorge il maggiore Petöfi che vuole unirsi ad ogni costo al suo seguito e gli grida in tono di rimprovero: «Herr Petöfi, gehen Sie zurück! Hier haben Sie nichts zu suchen, zurück!». (Signor Petöfi, torni indietro, Ella qui non ha nulla da fare). E scompare nel fumo dei cannoni. La terra trema, per l'estesa valle la battaglia va sviluppandosi.

### Panorama di sangue

Il Poeta trotta indietro, smonta da cavallo, ma non trova requie. E' visibilmente turbato. A che scopo stare qui senza combattere? Perchè non gli affida Bem il comando d'un reparto d'assalto? Perchè gli risparmia tanto la vita? Contrariamente all'ordine, va avanti, verso il fronte, e si ferma su un punto elevato nel giardino Haller. Col cuore palpitante, l'anima accesa, il viso raggiante, segue la battaglia. Come si battono eroicamente quei ragazzi seminudi, addetti ai pezzi, giovani imberbi, volontari, appena usciti dai banchi della scuola, mentre nel nembo turbinoso delle granate avanzano gli «honvéd» assalendo le bocche di fuoco nemiche. Il Tirteo magiaro guarda in alto e chiede al cielo l'avverarsi del suo più solenne voto. «Dio mi hai promesso di immolarmi per la libertà. Dimmi, è giunta la santa giornata della vittoria?» I soldati lo vedono prendere una matita e dicono: «Il signor maggiore scrive versi». Hanno ragione: nel furore della mischia Petöfi scrive una poesia. L'ultima.

Passano le ore, turbina la morte nel catino del Küküllö. Il pomeriggio sta per portare la decisione. Sandro non ha pace nel giardino Haller. Si avvia verso le parti dove più infuria la lotta. Scende errando verso le rovine del paese. Sosta un momento presso un forno diroccato e da quel posto osserva il lavoro del medico Lengyel che benda i feriti e i moribondi rantolanti. Per la campagna i carrettieri transilvani stanno raccogliendo i proiettili russi inesplosi. Il Poeta si affaccia al parapetto del ponticello di un ruscello. Lengyel lo ammonisce, Petöfi non gli dà retta, tutto assorto nel «panorama di sangue» che si apre davanti ai suoi occhi come una visione apocalittica. A pochi passi da lui cade una granata, non esplode, solo l'investe in pieno nel vortice di polvere. Egli sparisce un momento nella nube polverosa. Sta lì, senza armi, in una semplice giubba di tela. Si guarda attorno: sarebbe già suonata l'ora? Ma allora è la vittoria. Nell'empito del sacro furore da cui si sente pervaso si raddrizza: «Eccomi». Vorrebbe vedere chiaro, si deterge gli occhi. Invano, l'oscurità prodotta dalla polvere non si dirada. Nell'abbaglio dell'esplosione ecco sfilare davanti alla sua vista vacillante il babbo, il buon vecchio oste, il bravo portabandiera morto pochi mesi addietro, il dolce viso della mamma che lo seguì presto, quello di Etelke la cui tomba precoce gli ispirò una collana di canti che non periranno; ed ecco gli stende la manina il figliuoletto Zoltan e gli sorride l'adorata moglie Giulietta. Il Poeta trasale, intuisce che i morti e i vivi se lo contendono.

### L'assalto dei cosacchi

«Signor maggiore — gli grida Lengyel — per amor del cielo, si salvi... I cosacchi stanno caricandoci». «Non è niente — risponde Petöfi. — Vinceremo, vincerà la santa libertà!» E prende ancora la matita per terminare la poesia che forse troveranno sulla sua salma. Presto deve interrompersi. «Tutto è finito», gridano gli ungheresi in ritirata disordinata. «I russi ci hanno aggirati, siamo perduti, uno contro dieci». «Signor maggiore — lo supplicano i suoi soldati —, fuggiamo. Guardi, lo stesso Bem cerca riparo nella fuga». «Non è vero — risponde Petöfi. — Vinceremo, magiari, dobbiamo vincere!» E si dà a correre verso Fejéregyháza, non per salvarsi, per prevenire gli «honvéd» sbandati, per raccoglierli e lanciarli al contrattacco. Ecco: li ferma, incitandoli con parole di fuoco: «Non scomponete le formazioni, altrimenti siamo perduti tutti». La sua voce si perde nella bufera. I raggi del sole al tramonto si riflettono sinistri sulle corazze dei mercenari dello Zar. Ecco i cosacchi all'assalto, la muta dei bracchi addestrati al sangue li precede abbaiando. La più accanita lotta si svolge attorno allo Stato Maggiore di Bem. Vanno perduti il carro del generale, la spada di Rákóczi, regalata all'eroe polacco dalle signore transilvane dopo la sua splendida vittoria di Nagyszeben. La scorta dei suoi pochi fedeli è sopraffatta dalla supremazia schiacciante dei russi, uno ad uno. Tutti cadono in difesa del comandante. Muore il maggiore Daczó dopo aver sciabolato otto mugichi. L'ussaro Makra riceve trentotto ferite. Lo stesso Bem viene scaraventato nella palude da una lanciata ma Stefano Törzsök gli salva la vita mentre Domenico Zeyk trattiene la carica degli ulani. Zeyk tiene duro con uno stoicismo formidabile che desta l'ammirazione dello stesso generale russo Lüders il quale ordina di catturarlo. Un capitano va per prenderlo, ma è abbattuto dallo Zeyk che alla fine fa saltare le cervella con l'ultima pallottola. I nuclei ungheresi superstiti si disperdono oltre Fejéregyháza. L'accerchiamento dei russi va restringendosi. I cosacchi gridano vendetta per la morte di Scarjatin. Solamente gli «honvéd» a cavallo possono mettersi in salvo.

Petöfi corre per la strada maestra, a capo scoperto. Presto rimane solo, tutti cadono intorno a lui. Mentre passa presso il cadavere del generale Kurz viene raggiunto dall'ussaro Szkurka che lo prende in sella e prosegue un tratto con lui. Ma il cavallo è ferito. Ecco i cosacchi lanciati all'inseguimento. Il Poeta si guarda indietro: «Lasciami andare: nemmeno Dio può più salvarmi», grida. Salta di sella e, attraversando un fossato, s'avvia verso un campo di granoturco. Quattro cosacchi gli sono dietro e si gettano su di lui con le lance in resta. Szkurka si volge ancora una volta indietro ma è travolto nel furore della fuga. Petöfi sente il calpestio dei cavalli che gli galoppano alle spalle. Non c'è un magiaro vivo sul vasto campo: «O mia Musa, mi hai ingannato», esclama e affronta a viso aperto i cosacchi che si avventano, assetati di sangue, sull'uomo inerme. Ecco la morte... Una lancia gli trafigge il petto, due pesanti spade dall'impugnatura di rame gli si abbattono sulla testa.

### Tirannide tenebrosa

Come sognò e cantò, Petöfi «cadde sul campo di battaglia, là scorreva il sangue giovanile del suo cuore, l'ultima parola del suo labbro fu dispersa dallo strepito dell'acciaio, dallo squillo delle trombe e dal rombo dei cannoni, sopra il suo corpo i cavalli anelanti galopparono», ma ahimè, non «per la vittoria conquistata». La tenebrosa tirannide che dilaga da oltre un secolo, travolse e calpestò nel fango il genio più puro dell'Ungheria e di tutta l'umanità. Dalla tomba ignota di Segesvár in cui Petöfi finì con tanti oscuri compagni, viene un monito grave agli oppressori di ieri e di oggi della povera Ungheria; sono le sue parole consacrate dalle sofferenze secolari del suo popolo, sanguinante sempre in difesa della sua libertà, lasciatagli in eredità dal suo Vate: «E se tutti cadremo, fino all'ultimo, risorgeremo a mezzanotte, dalle nostre tombe, e i tuoi nemici vittoriosi, o santa libertà, dovranno ricominciare la lotta con i nostri spettri.

KALMAN TERNAY

LA «COMETA» E' UN NUOVO TIPO DI APPARECCHIO CHE ENTRERA' IN FUNZIONE SULLE AVIOLINEE BRITANNICHE. E' CAPACE DI TRENTASEI PASSEGGERI E SVILUPPA UNA VELOCITA' DI CIRCA OTTOCENTO CHILOMETRI L'ORA



# Società Adriatica di Elettricità

Il giorno 28 luglio 1949, alle ore 11, la Società Adriatica di Elettricità ha tenuto nella propria sede l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei suoi Azionisti, sotto la presidenza del Vice Presidente della Società Ing. Luigi Gaggia.

Erano rappresentate in proprio o per delega n. 11.373.857 azioni.

In sede ordinaria venne approvato all'unanimità il bilancio al 31 marzo 1949 che chiude con un utile disponibile di L. 823.184.348, consentendo la distribuzione di un dividendo in ragione di L. 35 per azione, pagabile dal 1.o agosto 1949.

In sede straordinaria venne deliberato, pure all'unanimità:

1) — di aumentare il capitale sociale a pagamento da L. 11 miliardi a L. 14 miliardi mediante la emissione di 6 milioni di nuove azioni da L. 500 nominali ciascuna da offrire alla pari in opzione ai Soci.

2) — di attribuire al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare entro il 31 marzo 1950 il capitale sociale da L. 14 miliardi a L. 28 miliardi utilizzando i saldi attivi di rivalutazione monetaria, mediante il raddoppio del valore nominale delle azioni da L. 500 a L. 1000.

3) — di emettere un prestito obbligazionario di 4 miliardi, diviso in 4 milioni di obbligazioni da L. 1000 ciascuna: interesse 6% annuo pagabile in due rate semestrali posticipate, al netto di ogni imposta e tassa presente e futura che non sia per legge tassativamente a carico degli obbligazionisti: durata 25 anni: ammortamento in 24 anni con facoltà di riscatto anticipato parziale o totale.

Gli Azionisti verranno a suo tempo informati sulle condizioni, i termini e le modalità esecutive delle operazioni di cui sopra.

Venezia, 29 luglio 1949.

# Società Adriatica di Elettricità

## Pagamento dividendo

Si informano i Signori Azionisti che in esecuzione della deliberazione della Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria tenutasi il 28 corrente, sarà pagabile, a partire dal 1.o agosto 1949, il dividendo dell'esercizio 1948-1949, in ragione di L. 35 (trentacinque) per azione nominativa mediante stacco della cedola n. 21 dai certificati definitivi, emissione 1942, e mediante stampigliatura nelle caselle n. 21 dei certificati emissione marzo 1947 e maggio e novembre 1948, presso la Sede Sociale e presso i consueti Istituti bancari incaricati.

Venezia, 29 luglio 1949.

# FINSIDER

SOCIETA' FINANZIARIA SIDERURGICA

PER AZIONI

*CON SEDE IN ROMA — CAPITALE L. 7.200.000.000*

## Pagamento del dividendo 1948-1949

Si comunica che il dividendo dell'esercizio 1948-1949 si rende esigibile a partire dall'8 agosto 1949 in ragione dell'8.50% sul valore nominale e quindi:

Lit. 42,50 per ciascuna azione sia di Cat. A che di Cat. B il dividendo stesso è pagabile come segue:

a) per i certificati definitivi rappresentanti le vecchie azioni di Cat. A e di Cat. B, contro stacco della cedola N. 10

b) per i certificati provvisori rappresentanti le azioni emesse per l'ultimo aumento di capitale previa stampigliatura dei certificati.

Il pagamento del dividendo sarà effettuato presso i seguenti Istituti:

BANCA D'ITALIA, BANCA COMMERCIALE ITALIANA, CREDITO ITALIANO, BANCO DI ROMA — in tutte le Sedi;
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO: Roma, Milano, Genova, Torino, Firenze;
BANCO DI NAPOLI: Napoli, Roma, Milano, Genova, Firenze;
BANCO DI SICILIA: Palermo, Roma, Milano, Genova;
MONTE DEI PASCHI DI SIENA: Roma, Firenze, Siena;
ISTITUTO S. PAOLO DI TORINO: Roma, Torino, Genova;
BANCA POPOLARE DI NOVARA: Novara, Milano, Torino, Genova, Venezia, Roma;
BANCO AMBROSIANO: Roma, Milano, Genova;
CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE: Milano;
CREDITO COMMERCIALE: Milano;
BANCA D'AMERICA E D'ITALIA: Milano, Genova, Roma;
BANCO DI S. SPIRITO: Roma;
BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA: Roma, Milano, Bologna, Ancona;
BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE: Genova;
BANCA PROVINCIALE LOMBARDA: Bergamo;
BANCA CATTOLICA DEL VENETO: Vicenza, Padova;
BANCA POPOLARE DI MILANO: Milano;
BANCA AGRICOLA MILANESE: Milano;
BANCA TOSCANA: Firenze;
CREDITO VARESINO: Milano;
BANCA DI LEGNANO: Legnano;

nonchè presso la Sede della Società in Roma, Viale Castro Pretorio, 122.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Roma, 27 luglio 1949.

# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA TESTIMONIANZA DI UN DEPORTATO UNGHERESE IN SIBERIA

## E' AL TAVOLO DELLA MENSA che si conoscono le gerarchie

### La libertà di essere maleducati - Duro lavoro in una grande fabbrica di armi, carri armati e locomotori - Troppo stakhanovismo, compagno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

III

*Alla fabbrica Uralmas di Sverdlovsk si costruisce carri armati, locomotive, ma anche fucili. Arrivano treni interi carichi di pezzi di legno modellati per far da calcio ai fucili. I treni vengono scaricati dai prigionieri. Bela Cziràky dopo il suo ingresso nella fabbrica, per i primi giorni viene comandato a tale lavoro di scarico. Giungono treni pieni di pezzi di legno, partono treni pieni di fucili.*

*I pezzi di legno per fucili sono leggeri a scaricare. Non così è per i blocchi di ferro di 80 chilogrammi che giungono con altri treni e che devono essere avviati al reparto fusioni. Bela è assegnato allo scarico di questi blocchi, al loro trasporto fino ai forni dove vengono fusi. Lo «zech» (reparto) in cui lavora, è di n. 34 della Uralmash. Lo «zech» 34 è una fonderia. E' un padiglione vastissimo sotto il cui soffitto scivolano rumorosamente delle gru a ponte manovrate generalmente da operaie russe. Le gru agganciano i blocchi di ferro, quando nei forni sono divenuti incandescenti, e li fanno viaggiare a mezz'aria fino alle macchine che li inghiottono e li plasmano secondo varie forme. Trasportare a braccia i blocchi di ferro è un lavoro faticoso. E' un lavoro che spossa. Bela, la sera, tornato al campo, quando finalmente può buttarsi sul suo paglericcio, ha tutti i muscoli del corpo che gli dolgono. Il fisico è denutrito, non può sopportare simili sforzi. D'altra parte si deve lavorare buona parte della giornata all'aperto, la temperatura è molti gradi sotto zero. Il freddo siberiano incide sul fisico quanto e forse più che la fame.*

*Quando il primo maestro russo [illegible] chiede ai prigionieri chi sia operaio specializzato tornitore, Bela mente e dice di esserlo. [illegible]*

### Lavoro ad occhi chiusi

*Chi supera un certo rendimento nel lavoro, secondo i principi dello stakhanovismo, [illegible] Bela dopo una settimana [illegible] Il suo tipo di pezzo sa lavorarlo ad occhi chiusi. [illegible] lui continua a fare il 300 per cento, la fabbrica aumenterà il numero dei pezzi del rendimento normale e tutti saranno obbligati a lavorare di più. Bela si convince. Decide di fare in più del normale quanto sia sufficiente per avere il supplemento di pane. I compagni russi gli sono riconoscenti. La fabbrica lavora tutte le 24 ore con 3 turni di operai, un turno di giorno e due di notte. Il turno di giorno comprende circa 70 mila lavoratori, in maggioranza russi. I prigionieri tedeschi, austriaci, ungheresi, sono adibiti al lavoro pesante, caricare e scaricare il materiale. Essere operaio specializzato per un prigioniero è una fortuna. Tra l'inferno degli alti forni e il rumore delle macchine la Uralmash consuma ferro senza economia. C'è una gran quantità di materie prime. Si lavora senza badare agli sprechi. Intorno alla fabbrica ci sono centinaia di mucchi di pezzi mal riusciti, di rottami eccettera. I russi non se ne preoccupano. Arriva sempre ferro nuovo.*

*Al refettorio della fabbrica Bela si rende conto del concetto di eguaglianza sociale sovietica. A un tavolo ci sono i prigionieri. Essi in un pranzo, ad esempio a mezzogiorno, mangiano una zuppa di foglie di cavolo, non più di 100 grammi di pane nero, e un cucchiaio di «kasha», cioè avena o grano, o crusca cotti. Ad un altro tavolo gli operai russi mangiano la stessa zuppa di foglie di cavolo, la stessa «kasha», ma sulla «kasha» hanno un cucchiaio di olio e di zucchero e inoltre ricevono più pane. Ad un altro tavolo i capi operai stakhanovisti russi mangiano la stessa zuppa di foglie di cavolo, una «kasha» di 1.o ordine, cioè di riso o pasta, e pane semibianco. Ad un altro tavolo i maestri e i «prorab» russi mangiano una zuppa di pasta o di riso, una «kasha» di farina bianca con zucchero e olio e inoltre pane bianco.*

*A un altro tavolo, il solo con la tovaglia bianca e due fiori finti in un bicchiere, l'ingegnere e l'addetto politico mangiano frittate, «kasha» col pesce o con la carne, dolce, e pane bianchissimo.*

*Bela si accorge che l'uguaglianza consiste nel fatto che l'operaio, quello della zuppa di foglie di cavolo, può alzarsi dal suo tavolo, andare al tavolo con i fiori finti, rivolgersi allo ingegnere (o anche all'addetto politico, ma dell'addetto politico tutti hanno paura) dare all'ingegnere una botta sulla spalla, chiedergli fuoco allegramente gridando: «Davàj prekurjchiel» (Forza, accendi!) e andarsene senza ringraziare.*

### Cortesia "borghese,,

*Bela constata che l'educazione sovietica non ammette gentilezza. Nelle pause di lavoro le prime volte, quando si avvicina agli operai russi per chiedere gentilmente fuoco e accendere la sigaretta, viene accolto con disprezzo, qualche volta gli dicono: «Burjui» (borghese!) e sputano per terra. Bela non capisce, osserva i russi. Si accorge allora che essi chiedono fuoco dando botte sulle spalle e ringraziando con spinte. Bela li imita. Così riesce a fare amicizia con loro. Nessuno più lo accusa di borghesia. Vedendolo dare botte e spinte, tutti sono convinti che egli sia un autentico proletario.*

*Bela impara anche a bestemmiare in russo, si accorge che tutti, anche le donne, con la massima facilità ogni momento dicono allegramente: «Iopt Voiu machie» (Porta a letto tua madre!). Bestemmiare così, evidentemente, vuol dire andare contro la morale borghese, pensa Bela, ma chissà se nei salotti di Mosca si usa la stessa educazione antiborghese?*

*Malgrado questa forma esteriore proletaria, gli capita due volte che operaie russe, vedendolo giovane ed affamato, gli si avvicinino e con gesto materno gli mettano in tasca tre patate bollite.*

*Tutto è propaganda nella fabbrica. Stalin e Lenin in ritratto sono in terra in cielo e in ogni luogo. Accanto alla propaganda politica c'è la propaganda economica. In ogni reparto sono affissi grandi manifesti che dimostrano con grafici l'aumento della produzione durante il regime sovietico e il piano di aumento di produzione per il futuro fino al 1950. La parola dei propagandisti politici è legge. Viene accettata senza discussioni.*

*Una volta, andando a lavarsi le mani dopo il lavoro, Bela sente un operaio che parlando con un altro, evidentemente ripete quanto sentito dal propagandista. L'operaio russo dice: — Abbiamo mostrato di cosa siamo capaci a Ghitler (i russi pronunziano l'acca iniziale come una g), adesso lo mostreremo ai capitalisti occidentali, vedrai!*

G. B.

## DUEMILA LETTI VUOTI QUEST'ANNO AL SEMMERING

### *Stranieri ed austriaci disertano il paradiso estivo dei viennesi: c'è una linea di demarcazione che disturba*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SEMMERING, luglio — Il caldo è venuto a tovarci verso la metà di luglio. Prima non c'era stata estate, neanche quando da quasi tutta la Europa giungevano notizie di canicole, quaranta gradi all'ombra e via dicendo. A Vienna si poteva spesso udire: «Che estate infame, che danno per i luoghi di cura, per le stazioni climatiche».

Gli uffici-viaggi, a fianco delle tavole con su indicato in dollari i prezzi delle linee aeree più importanti, prezzi proibitivi per gli austriaci, esponevano e continuano ad esporre programmi e «combinazioni» per i luoghi di cura; bei cartelli pubblicitari, vedute panoramiche, modellini di autopullman, tutto ciò, insomma, che può attirare l'attenzione e invogliare la gente che va in ferie, che vuole divertirsi, andare all'aria libera, al sole.

La pubblicità per il Semmering, curata soprattutto dall'ufficio-viaggi delle ferrovie federali, è tra le più attraenti e vistose. Salendo fino qui, a oltre mille metri, appena a un'ora e mezzo di auto dalla Capitale, c'era da aspettarsi, intervenuto il caldo, una enorme folla di villeggianti o turisti; quelli del solito fine settimana magari. Invece no. Tutti i grandi alberghi, alberghi lussuosi, attrezzati in un modo perfetto, vuoti o semi-vuoti. E la stessa cosa è delle pensioni, anche delle piccole pensioni; le case private, che di solito affittavano una o più stanze ai forestieri, recano cartellini timidi «Zimmer zu vermieten». E i cartellini resteranno durante tutta la stagione, così il barman di questo o quel grande albergo continuerà a sognare turisti di riguardo, quelli che non domandano prima quanto costa un cocktail o magari un semplice caffè espresso uscito dalla nuova e fiammante macchina italiana comperata in compensazione attraverso le complicate clausole del recente trattato di commercio.

### *Perchè non vengono*

Il barman se ne sta in ozio; il portiere con le chiavi dorate sul risvolto della giacca può leggere beatamente il giornale, il boy dell'ascensore pensare alla bicicletta che per quest'anno non potrà comperarsi neppure pagandola a rate. il capo cameriere che a stento frena il proprio malumore dovendo accontentare quei clienti con le carte annonarie e a prezzo fisso i quali, di extra, neppure un bicchiere d'acqua minerale, s'azzardano ordinare.

Qui, al Semmering — come in qualche altra stazione climatica, mi dicono — c'è il pericolo della nazionalizzazione dei grandi alberghi. L'iniziativa privata non vuole o non può più rischiare; manca il denaro liquido, nessuno può affrontare le spese enormi di pubblicità necessaria, il mantenimento di molto personale; soprattutto mantenere i prezzi ad un livello imposto senza fallire. Già s'è incominciato dal più grande albergo, il Panhans, tutto rimesso a nuovo e che l'altro giorno è stato riaperto. Ora lo gestisce lo Stato attraverso l'amministrazione dell'ente viaggi delle ferrovie federali. Un altro grande albergo è stato acquistato invece da una società straniera: pensioni e alberghi minori sono in attesa di acquirenti. Era qui, l'altro giorno, anche il Ministro dell'Economia Krauland, il quale ha accennato alle grandi difficoltà che questa incantevole zona montana dell'Austria inferiore attraversa e, come era d'attendersi, ha bene augurato per l'avvenire. Il quale avvenire significa: fine del controllo militare, trattato di pace.

Il Semmering, tutta la zona del Semmering, è vittima delle guerre e della lunga, snervante, fase armistiziale. Tra questi monti, tra le due stazioni, Semmering luogo di cura e Semmering città, c'è la linea di demarcazione. Non la penso proprio come i viennesi che ad ogni loro guaio collettivo o personale non sanno fare altro che riversare la colpa sulle truppe di occupazione e specie su quelle russe dato che sono i russi a non voler mai mollare — lo sostengono tutti — quando sarebbe così facile andare incontro ai legittimi desideri della popolazione; però certo che quella prima cortina da superare, e proprio nel bel mezzo del vecchio paradiso estivo dei viennesi, costituisce un inciampo non indifferente alla rinascita di questi posti deliziosi.

I russi, per essere esatti, hanno da un paio d'anni evacuato gli alberghi che, per motivi puramente militari, avevano occupato all'inizio. Taluni di questi alberghi, poi, erano stati danneggiati dagli attacchi aerei, uno, anzi, mezzo incendiato, attende ancora la mano pietosa che lo rimetta in sesto. Guerra, occupazione, requisizioni, bivacchi di truppe, mancanza di mezzi materiali, tesseramenti ecc. ecc. hanno compiuto un bel guaio. Ma oggi riattivato, abbellito, seminato di piscine, di belvedere, di negozi, di locali di divertimento, immessa aria di lusso nell'atmosfera salubre, tra le pinete, tra il verde quasi nero delle cime, davanti alla Rax imbiancata ancora di neve, il Semmering è quest'anno ancora in attesa degli ospiti.

Perchè non vengono fino quassù? E' presto detto. Anzi a ricordarmelo, in cento e più parole, è uno di questi severi, nerovestiti e occhialuti direttori. C'è l'affare della linea di demarcazione a due passi da qui, da questa parte i russi, dall'altra gli inglesi. Come i soldati sovietici non possono frequentare quei posti che sono sotto il controllo delle truppe di Sua Maestà britannica, così gli inglesi non possono venire qui neppure per prendere un caffè.

Il limite di zona, la fascia di controllo che è in casa, incide negativamente sull'industria del forestiere.

Restano gli austriaci, o meglio i soli viennesi chè, per tutto il resto, l'intera Austria è un luogo di villeggiatura, dal Burgenland alla Stira. Restano i viennesi che potrebbero profittare dei più che duemila letti a loro disposizione qui al Semmerng, ma compaiono fugacemente, fanno merenda e comperano qualche cartolina illustrata eppoi se ne ritornano così come sono venuti.

I viennesi? E' presto detto. Per quanto qui con duemila o duemilacinquecento lire, cambio sul mercato libero, beninteso, cioè sessanta o ottanta scellini al giorno uno di noi se la può cavare, per il viennese spendere una tale somma è una specie di quadratura del circolo. Chi guadagna in proporzione tanto da potersi permettere un tale lusso? Pochissimi. E i ricchi, se una somma per la villeggiatura hanno stanziata, ragionano essi pure che è sempre meglio starsene lontani dai cosiddetti punti di frizione. Gira, gira si torna al punto di partenza: la gente vuole godersi in santa pace i risparmi, il frutto del lavoro, sole e panorama. Così che ricchi o non ricchi, preferiscono il lago di Wörther, la vallata dell'Inn o il versante austriaco del lago di Costanza, se non proprio l'Alte-Donau, un lago formato dalla infiltrazione delle acque del Danubio, dove pullulano i *ottages*, moltissimi messi su in economia e frutto del sudato risparmio di gente umile, le spiagge alla buona, i bagni comunali; e molto spazio libero, e tram e autobus che rendono comodo l'esodo dalla metropoli, l'andare e tornare, la villeggiatura alla periferia.

«E' magnifico quassù — mi diceva una signora — magnifico, ma potrei vivere qui due settimane intere con meno di duemila scellini mensili che mettiamo insieme mio marito ed io e con tre bambini e in aggiunta mio cognato, grande invalido di guerra, al quale dànno meno di cento e cinquanta scellini al mese di pensione? Ecco, una scampagnata sì, si può fare. Oggi sono stata invitata. Anzi sono qui quasi per servizio essendo impiegata in un Ministero. No, il Semmering non è per le nostre borse».

### *Meglio in Italia*

Altri affermano che dovendo dare fondo alle magre economie preferiscono andare, magari per una settimana sola, in Italia. I predetti uffici-viaggi vantano arrangiamenti di ogni tipo. Gli è però che gli austriaci concedono raramente le lire necessarie ai turisti (mille lire a persona). In ogni modo c'è anche l'arrangiamento personale; ora poi è stato abolito il visto per un breve soggiorno. Così molti sono coloro i quali preferiscono rivedere Venezia, il Garda; magari spingersi anche fino a Firenze o a Roma sia pure sapendo di dover affrontare quel caldo micidiale, tutte quelle malattie e tutti quegli scioperi e quei torbidi che pietosamente la stampa locale sciorina ogni giorno senza che mai qualcuno intervenga a stabilire la proporzione dei fatti o a smentire le notizie spesso false.

Guardando le sale troppo nuove, troppo lucenti, troppo lussuose dell'Hotel Panhans nazionalizzato, col minuscolo boy che apre la porta con sussiego anche ai ragazzini, tre o quattro in tutto l'albergo, della sua stessa età, penso ai tempi non lontani in cui bisognava prenotarsi a tempo e non si parlava nè di russi nè di inglesi, nè di cortine o di mezze cortine. Un momento: qualche volta di cortine fumogene sì, per via di qualche improvvisa inondazione di moscerini petulanti all'approssimarsi di un temporale di montagna.

PAOLO BUSINARI

*IL PROBLEMA DEI GIOVANI*

## Rieducare con l'esempio

Seguiamo l'adolescente, che, dopo aver ricevuto dalla famiglia e dai mezzi extra-familiari un'educazione cristiana, va incontro al mondo, cioè incontro a quella enorme contraddizione di cui parlavo in principio. Certamente egli ha in sè la migliore difesa, se al pericoloso incontro è preparato, e, pur impaziente di fiorire la sua vita, sa che dovrà lottare coi pruni, i venti e le tempeste. Tuttavia, chi ha cura d'anime molto avrà da fare per l'assistenza di questi virgulti giovanili.

E' ovvio che i nuovi rapporti — amicizie, letture, svaghi — dovranno essere sorvegliati e guidati, in quel periodo di esuberanza vitale; senza oppressiva pedanteria, anzi con intelligente, affettuosa discrezione. Il padre, allora, avrà la maggior influenza, a patto che possa servirsi del proprio esempio.

Prima di tutto, sarà importante valersi di un elemento spontaneo e vivo, cioè il senso della giovane personalità, contro una tendenza pur facile e particolarmente attiva nel nostro tempo, cioè contro l'imperio della «moda psicologica». Bisogna fare intendere che il ridursi uguali al modello corrente vuol dire rinunziare a quanto si possiede in proprio; che l'avere certi pensieri, certi sentimenti, certi gusti e il determinarsi a certi atti soltanto perchè «li portano tutti» è umiliante e ridicolo. «Tu sei quel che sei, — dice al giovane il saggio educatore — e con questa tua realtà potrai costruire la tua vita terrena, preparare la tua vita eterna. Perchè vuoi nasconderti, trasformarti? Non isolarsi, non disprezzare tutte le compagnie, sta bene; ma scegliere, conservare il distacco dalla turba. In sostanza, devi custodire la consapevolezza della tua formazione spirituale (pur senza vanità e senza orgoglio, perchè vi riconosci un dono divino), per poter resistere alle seduzioni del mimetismo ambientale».

Intanto, è indispensabile e urgente che si tenti di rendere un po' migliore, meno aggressivo verso la gioventù, questo nostro mondo. Ciò può sembrare, ed è, sommamente difficile. Per tal fine non vi saranno leggi bastanti. Alcuni hanno affermato che nemmeno il Cristianesimo è riuscito nell'intento, non considerando che cosa sarebbe divenuto il mondo senza l'idea cristiana, e quali irradiazioni di bene siano provenute da questa idea durante venti secoli. Piuttosto, mi sembra vero che troppi, in ogni tempo, dicendosi cristiani, siano rimasti neghittosamente estranei ad ogni apostolato. Invece, la brava gente, abbastanza numerosa anche oggi, ha il dovere di farsi avanti, mentre incombono rovine del passato e minacce per l'avvenire. Basta non presumere di cambiare tutto da un momento all'altro e non sgomentarsi per l'inanità del proposito. Un risultato anche minimo accresce il suo effetto con lo sforzo di molti; le minuscole madrepore sono capaci di costruire arcipelaghi e continenti.

***

Tanto per cominciare, è opportuno che la brava gente si opponga a luoghi comuni, i quali per essere secolari non sono meno errati e nefasti. I francesi dicono: *il faut que jeunesse se passe*, e noi diciamo che bisogna lasciar «correre la cavallina»; con pretese di eleganza letteraria (invero a buon mercato) si ripete l'oraziano *carpe diem* o il *chi vuol esser lieto sia* del Magnifico; dinanzi a una carriera da scegliere si sentenzia che «tutto è questione di fortuna». Nè si rileva come una simile filosofia, in apparenza bonaria, contraddica psicologia e morale; perchè non è con l'abbandonarsi alla scioperataggine, col rinunziare a una previdente direzione della vita, non è con l'abbandonarsi al giuoco del caso che si spendono proficuamente le fresche energie della giovinezza, per il bene proprio e l'altrui. Sono questi vecchi luoghi comuni, che, approfittando di circostanze storiche, hanno oggi invaso tanta parte del tessuto sociale, fino a costituire la maggiore insidia per le anime giovanili, alle quali suggeriscono la diserzione dai più gravi doveri, e ispirano un fatalismo contrastante le forti risoluzioni.

Mettiamo in ridicolo anche l'odierno «luogo comune del fare», che scambia la confusione con l'azione. Perchè un giovane deve tuffarsi e quasi perdersi nella corrente della vita come in un gorgo vorticoso? Il fattore tempo è essenziale per sentire, pensare, decidere; la vita non è improvvisazione.

Cessiamo di trattare con leggerezza le cose sacre, siano affetti o fedi, oppure di scordarle in un ambiguo silenzio. Nel culto delle cose sacre, rimettiamo l'aureola all'idea di patria, che concezioni anguste tendevano a rendere una figura retorica o un cilicio, e fantasie utopistiche disperdevano di là da ogni orizzonte. Neghiamo le false ambizioni e le ciarliere vanità. Smontiamo le infatuazioni collettive, per le quali ideologie mai note hanno il segreto della universale felicità, anche se provengono da paesi barbari. Rinunziamo alla snobistica pretesa di «essere aggiornati» col dare il proprio consenso a forme d'arte aberranti e inintelligibili, a spettacoli indegni e avvilenti. Onoriamo il lavoro, qualunque esso sia, diretto non solo all'interesse individuale o di classe, ma al bene del maggior numero, strumento, così, di elevazione spirituale. Contrastiamo la cattiva stampa periodica nel miglior modo, cioè creando od assistendo la stampa buona; aiutiamo i libri buoni lungo il loro difficile cammino, e diffidiamo l'invadenza di tanta paccottiglia forestiera, sovente lurida o insulsa.

***

Va da sè che nell'intento di rendere migliore il mondo è compreso il ricupero di coloro che tra i giovani del nostro tempo sembrano già smarriti: si può sempre sperare nelle risorse della vita nuova. E' quistione, in fondo, di ristabilire un contatto, poichè quello smarrimento deriva da un intervallo nel corso delle generazioni, apertosi dopo il cataclisma. Noi vecchi abbiamo scarso coraggio per insegnare la vita, e loro, i giovani, non se la sentono di imparare da certi maestri, anzi ritengono che non valga la pena di imparare più nulla. Bisogna, dicevo, superare questo vuoto, non coi sermoni, naturalmente, ma con gli esempi e le opere.

Una corrente moderna basa questa rieducazione sulla istruzione degli adulti, dei giovani specialmente, come potrete vedere scorrendo l'opera *L'Educazione dell'avvenire*, di Richard Livingstone («Nuova Italia», Firenze, '48). L'autore ritiene che il frequentare la scuola quando già si possieda un'esperienza di vita, renda più facile l'assimilazione intellettuale, non solo per i rudimenti del sapere (lettura e scrittura), ma anche per i valori della poesia. A documentazione della sua tesi, cita i risultati ottenuti in Danimarca, risultati economici per il Paese che così dispone di una massa meno grezza, e acquisti morali non valutabili in cifre. La tesi è interessante e si presterebbe allo studio di varî problemi: se la cultura è premessa certa dell'elevazione morale e base della dignità individuale, se la rudimentale istruzione è preferibile alla totale ignoranza (alcuni lo negano), e così via. Senza ora approfondire, possiamo esser certi che quando l'istruzione sia impartita con intenti educativi, il loro morale viene per ciò stesso elevato.

In Italia, le Scuole popolari, di recente istituite sopra a tutto per eliminare l'analfabetismo, contano oggi diecimila classi. Le prime esperienze dànno bene a sperare, e molto si potrà ottenere se le classi saranno moltiplicate, distinguendole in quelle per gli adulti, diciamo così, generici e i giovani di 18-20 anni, e se i programmi saliranno dalla elementarità a qualche cosa che parli più direttamente all'anima.

Ciò vale per il ricupero nelle zone proletarie, e forse v'è più da fare nelle altre. Qui scuola deve essere la stessa vita, rinnovata di puri e forti esempi. Una regola in tale senso non esiste: anche una volta bisogna sperare nell'azione sagace e risoluta della brava gente, e specialmente in quella dei giovani provvidenzialmente rimasti immuni dai guasti del nostro tempo.

GIUSEPPE FANCIULLI

## Einaudi in Piemonte

GENOVA, 30 — Il Presidente della Repubblica Einaudi ha sostato per alcune ore a Sestri Levante. Egli ha consumato il pranzo in una trattoria della marina e successivamente un caffè in un bar di piazza Sant'Antonio. Quindi il sen. Einaudi ha proseguito per il Piemonte.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8

UNA SCENA AGRESTE D'AGOSTO: LA TOSATURA DELLE PECORE IN UNA FATTORIA



## Avvisi economici

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la

U. P. I.

**Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico N. 4, pianoterra** o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento che è lire 20 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio U. P. I. - UNIONE

### LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

**A. RATE**, prezzi convenienti, orologeria, oreficeria Badini, Gatteri 24. 46398 M

**ATTENZIONE**: orologi riparazioni accurate con garanzia L. 500. Via Crispi 8. 80978 CC

**DOMESTICA** seria con referenze cerca famiglia tre persone. Piazza Sant'Antonio 2, secondo. 46321 B

**CORRISPONDENTE** dattilografo conoscenza perfetta lingue inglese tedesca cercasi se elemento femminile non sotto 30 anni ottime referenze e certificati richiesti, inutile inoltrare offerte senza detti requisiti. Cass. 12957 D, UPI.

**MANICHINI** vetrina, porta due battenti vend. Istituto 4, negozio. 46408 M

**TRADUTTORE** dal danese presentarsi Croce Rossa Italiana, XX Settembre 1, dalle 11 alle 12. 46397 G

**A OFFERTE PERS. SERV. L. 7**

**SPOSI** offronsi per lavori casa cambio stanza vuota, senza comodo cucina. Foscolo 39, Maggio. 80966 A

**39-ENNE** massima pulizia seria offresi mattinata, anche ore. Cassetta 12976 A, UPI.

**B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18**

**RAGAZZA** tutto fare cercasi. Presentarsi domenica dalle 10 in poi. Valerio, piazza Vico 2. 65131 B

**C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7**

**CAMERIERE** 23-enne, bella presenza, conoscenza lingua inglese, pratico ristorante, offresi anche come turnante. Tel. 25773. 80946 C

**COMMESSA** rivendita tabacchi offresi. Cass. 12943 C, UPI.

**CONTABILE** bilancista esperto, corrispondente concetto italiano tedesco, elemento giovane, attivo, occuperebbesi anche mezza giornata. Cass. 23361 C, UPI.

**ELETTRICISTA** riparazioni impianti ed apparecchi, motori, offresi. Recapito giornalaio piazza Goldoni 11. 80902 C

**ESEGUISCO** qualsiasi lavoro cucito e ricamo mano corredi. Giulia 15, terzo, sinistra. 80974 C

**FALEGNAME** piccoli lavori edili offresi anche ora. Fonderia 6, mezzanino. 30669 C

**LAUREATO** pratico direzione filiale, agenzia, organizzazione commerciale, presenza, moralità, referenze ineccepibili offr. Cass. 12905 C UPI.

**PITTORE** stanze cucine moderne appartamenti, coloriture olio. Madonnina 13, portineria. 46342 C

**PITTORE** stanze appartamenti coloriture verniciature, recapito giornalaio piazza Goldoni 11. 80301 C

**PITTORE** eseguisce stanze cucine appartamenti, coloriture olio. Corso 37, portineria. 80935 C

**PITTORE** stanze cucine mobili. Canarutto Oscar, Settefontane 8. 65075 C

**PITTORE** camere cucine offresi gesso calce ed olio. Via Caccia 7, pt. 80984 C

**RADIOTECNICO** esperto riparazioni accuratissime domicilio giornata. Recapito Timeus 14, latteria. 46316 C

**RADIORIPARAZIONI** anche domicilio: STANCI, perito radiotecnico, telefono 93497, Gatteri 47. 65132 C

**SIGNORA** conoscenza lingue, impiegata, occuperebbesi ore serali qualunque lavoro decoroso. Cassetta 23372 C, UPI.

**SIGNORINA** 21-enne seria bella presenza per educazione bambini, perfetto italiano, offresi, disposta recarsi ovunque. Offerte Cass. 12939 C U. P. I.

**TAPPEZZIERE** offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, port. 46384 C

**TAPPEZZIERE** offresi, poltrone materassi, ecc. piazza ponterosso 5, negozio manifatture. 65134 C

**CC ARTIGIANATO L. 18**

**SARTA** bambini assume lavoro, recasi anche domicilio, prezzi modici. Machiavelli 12-I porta 1. 80942 CC

**D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18**

**BUON** mensile dedicandovi ore libere attività filatelica nostro conto Scrivere affrancando risposta a: Organizzazione Filatelica Internazionale, Domodossola. 12886 D

**CASA** spedizioni assume per Genova elemento ambosessi lunga esperienza spedizioni, richiedesi perfetta conoscenza tedesco, referenze, posti occupati. SPI, Cassetta 18 D, Genova. 5874 D

**DONNA** di cuore cercasi per affidare bambina 2 anni. Cass. 12934 D U. P. I.

**LAVORANTE** e mezza sarta donna capacissime cerc. Ind. UPI 46349 D.

**PARRUCCHIERA** perfetta cerca primario salone. Telef. 91611, mattina. 46324 D

**PELLICCIAIO** tagliatore o tagliatrice buon trattamento economico cercasi. Presentarsi oggi dalle 10-16, via Zonta 4-II, destra. 30680 D

**PELLICCIAIA** macchinista e garzona 14-enne volonterosa cerc. Pellicceria Carducci 1. 46339 D

**RAGAZZA** per rivendita tabacchi cerc. in via Caprin, fiaschetteria. 46415 D

**SIGNORA** con locale macchine cerca magliaia capace. Cass. 12936 D U. P. I.

**SIGNORINA** praticante assolta commerciali, stenodattilografa, cercasi. Off. Cass. 12922 D, UPI.

**6-CENTO** giornaliere guadagnerete lavorando domicilio, affrancare risposta. Ditta Lad, Rimini. 5891 D

**E RICH. CAMERE E PENS. L. 18**

**CAMERA** o due camerette vuote con comodo cucina, cercano sposi. Cassetta 12902 E, UPI.

(Continua in 6. pag.)

(Continuaz. dalla 5.a pagina)

CAMERA vuota da adibirsi matrimoniale, pagando un anno anticipato, cercasi, anche mobiliata. Rivolgersi «Locanda», via Rossetti 10. 46393 E
CAMERA uso bagno, telefono, centro, cerca distinto commerciante solo. Telefonare 26389. 30653 E
CAMERA grande possibilmente vuota pagherei anticipato fino a 12 mesi. Cass. 12916 E, UPI.
CAMERA vuota cambio lavori o portineria senza paga, custodi villa, cercano coniugi. Telefonare 93-205, ore 9-11. 46388 E
CAMERETTA vuota anche soffitta e sotto scala cerc. ovunque. Moretti, Don Bosco 12. 46387 E
CAMERINO ingresso libero anche soffitta cercasi. Cass. 12935 E UPI.
MATRIMONIALE mobiliata o vuota con comodo cucina, ovunque sia, cercano giovani sposi poco disturbo. Cass. 23350 E, UPI.
MATRIMONIALE comodo cucina coniugi soli cercano da non mestierante. Telefonare 90894. 46335 E
MATRIMONIALE comodo cucina sita piani inferiori, possibilmente vie centrali, cercano coniugi distinti. Cass. 23352 E, UPI.
STANZA vuota per laboratorio cercasi. Cass. 12952 E, UPI.
STANZE una due tre, entrata indipendente, cerc. per uso ufficio e laboratorio posizione centrale. Cassetta 12953 E, UPI.
UN piano in villa a Barcola o via Rossetti prenderei in affitto per 5 mesi. Telef. 27-980. mattina. 46290 E

### F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

AD impiegata offresi camera 2 lettini uno occupato dalla padrona di casa. Apiari 4-II, sin. 30649 F
CAMERA mobiliata una persona, bagno, telefono, affittasi. Battisti 20, portiere. Visibile giornata. 80940 F
CAMERA letto e salotto, bagno, telefono, affitt. signore solo. Indirizzo UPI 30671 F.
CAMERA mobiliata acqua corrente affittasi paraggi Stazione Centrale, a distinto. Cass. 12976 F, UPI.
MATRIMONIALE affittasi, comodo cucina, anche ad americani, centro. Caffè Friuli. 46416 F
MATRIMONIALE, comodo cucina, affitt. alleati. P. Revoltella 19, porta 14, tram 11. 46366 F
MATRIMONIALE sala pranzo bagno affitt. coniugi alleati soli presso non mestierante. Off. Cass. 12955 F UPI.
MOBILIATA affittasi, escluse donne, pressi Stazione. Rittmeyer 12, III, sinistra. 80943 F
MOBILIATA elegantemente affittasi. XX Settembre 18-IV, destra (ascensore), dopo ore 11. Escluso donne. 46404 F
MOBILIATA affittasi distinto signore, dalle 9 in poi, via Pietà 37 p. 14. 65120 F
LOCO piccolo indipendente acqua luce gas, affittare domenica ora 8, Bar Aprilia. 30360 F
STANZA uso bagno e telefono affitt. a distinto. Tel. 25173. 80960 F
STANZE due per ufficio primo piano affitt. Ind. UPI 80962 F.
STANZE due attigue uso ufficio: ingresso indipendente, posizione centrale, telefono, ascensore, riscaldamento, affitt. Ind. UPI 30664 F.

### G ISTRUZIONE L. 18

ALLA Berlitz School imparerete rapidamente le lingue estere, annesso ufficio traduzioni. Preparazione esami. Gruppi 8 allievi mattina, pomeriggio, sera, 800 mensili. Piazza Ponterosso 2. G
DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 1513 G
ESAMI riparazione qualsiasi materia Scuola media, Avviamento. Prezzi economicissimi. Giulia 26-I. 65146 G
FRANCESE tedesco impartisco prezzo mite. Piazza Goldoni 9, terzo, sinistra. 30652 G
GRUPPO insegnanti scuole pubbliche impartisce matematica materie letterarie computisteria ragioneria. Telefono 93419. 46343 G
LAUREATA darebbe lezioni tedesco francese spagnolo cambio inglese. Ind. UPI 80959 G.
MATEMATICA, computisteria, ragioneria, prepara esami autunnali, insegnante pratico. Stuparich 8. 46346 G
MATEMATICA, materie scientifiche insegna laureato. Telefonare 26214, dalle 13 alle 16. 46298 G
PROFESSORESSA prepara esami tedesco, francese, pianoforte, solfeggio. Via Trento 2-II. 80955 G

### H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18

BORSA smarrita contenente documenti tratto Stazione Centrale a Miramare, rinvenitore pregato riportare documenti. Guardia 32. 46403 H
CANE bastardo zampe, petto, punta coda bianchi; medaglietta N. 1968 smarrito. Mancia riportandolo Tiziano Vecellio 13 II, Pellarin. 421 H
CHIAVI tre smarrite Scala dei Fabbri. Mancia riportandole UPI via S. Pellico; mancia. 124 H
OCCHIALI sole con lenti smarriti. Mancia riportando. Trevisan, Carducci 27. 46390 H
PORTAFOGLIO con documenti smarrito paraggi Campi Elisi, rinvenitore pregato riportarlo verso mancia al proprietario Coen. 12960 H
PORTAFOGLIO pelle marrone smarrito giovedì sera. Tenersi denaro. Prego riportare documenti Settefontane 19, Trotta. Mancia. 80965 H

### I OFF. APPART. BOTT. L. 18

A. AFFITTANSI, verso contributo ricostruzione, appartamenti di camera cucina, bagnocesso, atrio, tutte comodità, in stabile nuova costruzione, consegna dicembre. Orario ufficio solo ore 16-18. Impresa Costruzioni Tamanini, Lavatoio 5. 46376 I
APPARTAMENTO 6 stanze accessori centrale scambiasi altro due stanze stanzetta centro. Cass. 12965 I, UPI.
APPARTAMENTO nuovo elegante 2 camere cucina bagno non installato, accessori, scambiasi con camera più. Cass. 12912 I, UPI.
CAMERA cucina confort scambio con tre stanze o più, alto compenso Androna Colombo 8-I. 30665 I
CAMERA cameretta cucina scambiasi una camera in più. Viale Sonnino 19, Vecchiet. 46377 I
CAMERE 2 e cucina, scambiasi con uguale centro, ricompensa. Panorama 10, Moro. 80986 I
CAMERE due, cameretta, soleggiato, scambiasi con uguale o senza cameretta, massimo primo piano, paraggi XX Settembre giardino. Cass. 12911 I, UPI.
CAMERA e cucina scambiasi con eguale o camera in più piani inferiori. Via Udine 47-V. 80949 I
CAMERA cucina scambiasi con uguale. Via Flavia 10 p. 3, S. Anna. 30661 I
CAMERE 3 camerino cucina confort scamb. camera cameretta cucina. Indirizzo UPI 46328 I.
CENTRALISSIMO 3 stanze, stanzetta, I piano, scambiasi più grande, anche periferia o villa. Telef. 6920. 46302 I
MAGAZZINI con cortile complessivo 500 m. affitt. Telef. 6606. 46412 I
MAGAZZINO Barcola Riviera, vuoto, per qualsiasi uso, affitt. Cassetta 23357 I, UPI.
MAGAZZINO ampio luminoso ufficio arredato cedesi. Cassetta UPI. 1275 I
PORTINERIA tutto un luogo, con acqua luce e gas, scamb. Viale XX Settembre 100. 46288 I
QUARTIERE mobiliato 4 stanze giardino, stanze ingresso libero, uffici, affittansi. Caffè Tommaseo, Sandro, 46401 I
QUARTIERE 2 camere camerino cucina accessori, scambiasi più piccolo paraggi XX Settembre, via Giulia, giardino. Cass. 12972 I UPI.
QUARTIERE 2 camere cucina ripostiglio, scambiasi, compenso. Via Giulia 84, Michelli. 65076 I
QUARTIERE 3 camere, ripostiglio, bagno, pressi via Giulia, scambiasi con camera, cameretta cucina, indifferente paraggi. Offerte Cassetta 12969 I, UPI.
QUARTIERE in centro 2 camere cucina scambiasi con quartiere una camera, cameretta, cucina. Offerte Cass. 12903 I, UPI.
QUARTIERE Monfalcone scambiasi Trieste. Cass. 12930 I, UPI
QUARTIERINO quattro vani, paraggi Ponterosso, scambio con piccolo, paraggi Sansovino 1, officina biciclette. 46322 I
VIENNESE darebbe vitto sano abbondante a persone distinte, prezzo modico. Cass. 12973 I, UPI.

### L RICH. APPART. BOTT. L. 18

APPARTAMENTO cerco due camere camerino cucina, prelevando mobilio. Cass. 12928 L, UPI.
MAGAZZINO possibilmente centro, cerc. Indicare prezzo. Cass. 23369 L U. P. I.



### M VENDITE D'OCCAS. L. 18

AMPLIFICATORE, radio Harmonic, giradischi altoparlante, perfetti, vend. occas. Boccaccio 3-I, Bacinello. 46362 M
BANCHI da falegname nuovi tipo Vienna vend. Jug, via Fabbri 10. 80957 M
BAULI armadio americani vend. Via Bernini 6, Tomasi. 80892 M
BINOCCOLO prismatico perfetto, massima luminosità, vend. rara occasione. Oriani 2 (piazza Impero), Pregrel. 46409 M
CARRO 2 ruote, carrettina solida, prezzo basso, vend. Foscolo 32. 46325 M
CARROZZELLA sport vimini vendesi occas. Pondares 21. 30655 M
CARROZZELLA fonda moderna vendesi. Beccaria 5-I, destra. 80924 M
CARROZZELLA sport Phoenix 4500. Abeatici, Valdirivo 23. 80982 M
CARROZZELLA sport e fonda vend. Battisti 8, terzo, sin., p. 9, ore 9-17. 80980 M
CARROZZELLA sport vend. Via Giulia 12-V, interno, Marenzi. 46364 M
CARROZZELLA sport molleggiata, moderna, vend. occas. Maiolica 13, terzo. 46352 M
CARROZZELLA sport moderna, macchina Singer rientrante lussuosa vend. Bosco 18-II sin. 46400 M
CARROZZELLA sport Phoenix vend. G. Rinaldo Carli 1 (S. Vito). Ricci. 46381 M
CUCCIOLI Airedale Terrier iscritti L.O.I. già premiati vend. Telefonare 29921. 80973 M
CUCCIOLI alsaziani vend. Via Manzoni 18, Ricci. 46336 M
CUCCIOLI Boxer purissimi vendonsi lire 12.000 trattabili. Foscolo 3-I. 46333 M
CUCCIOLO lupo razza pura 2 mesi maschio bellissimo. Canova 25-V, ore 20-22. 80975 M
DISCHI operistici, ballabili, grammofono valigia Columbia, vendonsi. Madonnina 13, portineria. 46379 M
FISARMONICA Soprani seminuova vend. occas. Via Cologna 25, p. 5. 46374 M
FISARMONICA nuovissima 120 bassi occas. Tel. 91775. 80954 M
FISARMONICA 80 bassi e registro. L. 13.000, vend. in mattinata. Cologna 24. 65092 M
FISARMONICA 80-120 bassi, nuovissima, prezzo irrisorio, vend. Telefonare 27201. 80969 M
FUCILE belga cal. 12 ejector vend. Piazza Borsa 7, mezz., 9-13. 46358 M
FUCILE Hammerless nuovo vendesi occas. Via Franca 3. 46355 M
GHIACCIAIA grande tipo famiglia, solidissima, buono stato, rete metallica, bidet ferro smaltato nuovo vendonsi. Cass. 12926 M, UPI.
LETTINO cromato con materassino vend. Romagna 86, Gregori. 80947 M
LUPETTO pura razza mesi 2 vend. lire 3000. Tel. 29521. 30641 M
MACCHINA cucire Singer spola rotonda vend. causa partenza. Montfort 12-II, Michicich. 30639 M
MACCHINA Singer spola rotonda bellissima ultimo tipo, mobile lussuoso, altre marche estere nazionali, anche rateamente, vend. Manzoni 4, negozio Coslovich. 80971 M
MACCHINA cucire seminuova valore 80.000 vend. 55.000. Maiolica 13, Colombi. 46341 M
MACCHINA da scrivere portatile S.I.M. nuova formato piccolo. Cassetta 12944 M, UPI.
MACCHINA scrivere Olivetti mod. 40 160 spazi ventilatore Marelli vendonsi. Madonnina 13, port. 46379 M
MACCHINA Singer anteguerra mobile vend. Corso Garibaldi 6 p. 1. 46360 M
MACCHINA calzolaio Singer vend. Bramante 8. 46332 M
MACCHINA scrivere Underwood, motorino monofase apparecchio vulcanizzatore, macchina cucire pellicce, vend. occas. XX Settembre 63, magazzino (pomeriggio). 46407 M
MACCHINA Singer perfetta bellissima garantita 13.000, vend. Settefontane 12, interno. 46356 M
MACCHINA maglieria 8 per 80 vend. Coroneo 1-I, porta 6. 46359 M
MACCHINA Singer garantita ottima uso famiglia vend. 9000, altra mano S. Michele 22, meccanico. 46389 M
MACCHINA Singer 7000, altre rientranti mobiletti garantite, facilitazioni pagamento. Largo Barriera Vecchia 10, negozio Gramaccini. 46365 M
MACCHINE cucire diversi tipi 10.000 in poi garanzia illimitata mobiletti moderni ratealmente. Maiolica 13, terzo. 46352 M
MACCHINE cucire migliori marche assortimento mobiletti, noleggio vendita rateale. Settefontane 2. 65078 M
OROLOGIO di marca soprammobile suoneria meravigliosa, fonografo Columbia, dischi, vend. occas., esclusi rivenditori. Tesa 53 p. 6. 46338 M
PER ufficio: cartelliera roleaux, mappe, cassa ferro rivestita amianto, vend. Foscolo 32. 46325 M
PELLICCE pregiate comuni, guarnizioni, prezzi estivi, facilitazioni. Bravin. De Amicis 29. 002 M
PELLICCE comuni pregiate confezioni su misura riparazioni, prezzi estivi, facilitazioni pagamento. Viale Miramare 9, tel. 6565. 46292 M
PELLICCE ricco assortimento riparazioni di ogni genere prezzi estivi. Iardas, Udine 10. 80941 M
POLTRONA dentaria, riunito Castellini nuovissimi, ancora imballati, vend. Lunedì, via Gambini 5, pt. 80958 M
RADIO e fonotavolino vend. Campo San Giacomo 19-II, Frangini. 80967 M
RADIO 6 valvole L. 6500, altra Lire 5500 vend. Fonderia 12-II, destra. 46411 M
RADIO valigia plurionda vendesi, scambiasi altro. Scussa 5-III, sin. 46330 M
RADIO 5 valvole occasione vend. Corridoni 2-I, destra, Bucar. 46319 M
RADIO fonotavolino occas. vendesi. Pozzo del Mare 2, negozio. 46320 M
RADIO Philips perfetta 9000, altra moderna vend. Crispi 17, III, sinist. 46371 M
RADIO Philips piccola quasi nuova prezzo occasione. Cappello 3 p. 3.
RADIOGRAMMOFONO 100 dischi seminuovo vend. occasioniss. XX Settembre 90, mezzanino, dest. 65130 M
RADIOGRAMMOFONO marca 8 valvole 4 gamme onda occas. vend. Pondares 21-III. 30655 M
RETI metalliche 2 buone, sparherd buono stato vend. occas. Via Flavia 6, primo, tram 1. 46344 M
SCARPE sandali liquidazione sconto 30% uomo numeri 40-39 lire 1800, donna, bambini 700 in poi. Trevisan. D'Azeglio 2. 46372 M
SMOKING seminuovo altezza circa m. 1.80 vend. Uberti, Stuparich 13. 46391 M
TAPPETO persiano perfetto vend. S. Vito 6, secondo. 46380 M
TAPPETO Smirne, cucina gas radio, lampadario, varie. Corso 29, I piano, sinistra, dalle 8 alle 11. 30650 M
TRICICLO usato per bambini vend. Via Mazzini 19, port., 9.30-12. 46331 M
VALIGIA pelle grande vend. occas. Via Trento 16-IV, destra, p. 10. 80981 M
VALIGIA cuoio seminuova grandezza media vend. 5000. De Amicis 15, porta 9. 46414 M
VENTILATORE Siemens seminuovo vend. occas. S. Spiridione, Bar Genova. 46413 M
VESTITI donna estivi seminuovi, giacche ragazzo 14-enne scarpe uomo 40, vend. occas. Ginnastica 15, terzo, porta mezzo. 46410 M

### N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9. A, telefono 8008.
BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, acquistansi. Ritiro domicilio. Telefono 45-26, Coen, piazza Rosario. 46266 N
BRACCIALETTO oro 18, grammi 70-100, acquist. occas. Indicare peso, prezzo. Cass. 12906 N, UPI.
CINEPRESA 16 mm. con caricatore cerc. Cass. 12962 N, UPI.
LAMIERE ondulate piane usate acquist. 300/500 mq. Offerte Cassetta 12974 N, UPI.
SALDATRICE elettrica solo generatore cerc. Cass. 12968 N, UPI.

### NN MOBILI, PIANOFORTI L. 18

A. MATRIMONIALI panniforti originali 200 mila vend. 90 mila pure ratealmente. Ghirlandaio 34 interno. 80948 NN
A prezzi molto ribassati svendiamo diversi tipi camere cucine propria produzione con massima garanzia. Madonnina 43. 80933 NN
APPROFITTATE matrimoniali, camere pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi imbattibili, propria produzione massima garanzia. XX Settembre 53, magazzino. 65114 NN
ARMADIONI grandi 4 porte salvaroba ottimo stato vend. Carpison 16. 46534 NN
ARTIGIANO Giglietta, via Conti 10-12: visitate esposizione cucine camere matrimoniali, lavorazione propria, facilitazioni pagamento. 002 NN
ACQUISTATE ratealmente cucine, matrimoniali, salette, combinati, salotti, divaniletto, lettini, reti, materassi. Assortimento, convenienza, solidità, garanzia. Polli, Sonnino 26. 46395 NN
BIBLIOTECA grande panniforti noce vend. Battisti 8-III, sin. p. 9, ore 9-17. 80980 NN
CAMERA matrimoniale e cucina usate vend. Ireneo Croce 5-I. Domini. 80976 NN
CAMERA suste materassi con tavolino 2 sedie, 2 orologi a pendolo, violino chitarra. Cavana 7-I, destra. 80952 NN
CAMERA pranzo antica vend. Ginnastica 33-III, destra. 46318 NN
CAMERE chiare scure cucine modernissime facilitazioni pagamento. Fonderia 10, interno. 46278 NN
CUCINA vendesi causa partenza. Ugo Foscolo 39-IV, destra. 30638 NN
CUCINA usata con marmi vend. occas. 25.000. Via Marconi 40-I, Ziberna. 80972 NN
CUCINE, camere, salotti diversi tipi troverete da Silico e Ballotti, in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale. 002 NN
DIVANO buonissimo stato vend. Risorta 12, Peschitz. 80951 NN
DIVANOLETTO molleggiato con materasso e cuscini, due poltroncine imbottite, tavolo allungabile, scaldabagno a legna e/o carbone, ghiacciaia, vend. giornata, tel. 25363. 45125 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38, vastissimo assortimento mobili lussuosi comuni ed economici, camere letto, stanze pranzo, stanze soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste ecc. Facilitazioni pagamento.
LETTINO completo ottimo stato vendesi occas. Speri, Canova 28-V. 65077 NN
LETTO ottone con rete metallica, cucina con marmi, vend. prontam. Visitare domenica 31 corr., dalle 10 in poi, via Cologna 15-V p. 15. 46306 NN
LIBRERIE moderne con armadi e bar facilitazioni pagamento. Via Scaletta 8, tel. 96716. 46270 NN
MATRIMONIALE 4 porte panniforti grande occas. Pascoli 6, falegname, corte in fondo. 65073 NN
MATRIMONIALE nuova occasione vend. Corso Cavour 9 int. 46363 NN
MATRIMONIALE lussuosa panniforti propria lavorazione facilitazione pagamento. Coroneo 37, falegname. 65137 NN
MATRIMONIALE moderna lussuosa vendesi. Gatteri 54, terzo piano, porta 8. 80961 NN
MATRIMONIALE massiccia ordinata vendesi grande occasione sposi Vasari 4, suonare Sacchi. 46326 NN
MATRIMONIALE seminuova occas. vend. Corso Garibaldi 4, Marcorin. 46348 NN
MATRIMONIALI porte piene panniforti lire 150.000 ora 95.000, altre lussuosissime prezzi stralcio. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27, attenzione all'indirizzo. 46368 NN
MATRIMONIALI, cucine, vend. con garanzia e facilitazioni pagamento. Tesa 37, tel. 93294. 112 NN
MOBILI cucina vend. Via del Rivo 17, secondo. 46353 NN
OCCASIONE svendesi arredamento pensione facilitando pagamento. Cassetta UPI. 1274 NN
OMBRELLONI poltrone vimini sdraio sedie poltrone chiudibili per giardino uffici vend. Mazzini 46, Cosani. 12966 NN
PIANINO germanico primaria marca vend. occasioniss. Ginnastica 45, primo, sinistra. 333 NN
PIANINO ottimo corde incrociate vend. S. Vito 6, II. 46380 NN
PIANINO germanico rara perfezione marca mondiale vend., facilitazioni pagamento. Carducci 32-II. 002 NN
SALA pranzo e cucina occasione vend. Lazzaretto Vecchio 13-II, dest. 80968 NN
SALOTTINO moderno, materassi lana, ottomane, poltrone, occasione causa eredità vend. XX Settembre 63, magazz. (pomeriggio). 46407 NN
SALOTTINO tavolo sedie pranzo vendonsi. Fabio Severo 74 p. 7. 65119 NN
SALOTTO acquist. contanti. Cassetta 12946 NN UPI.
STANZA da letto e salotto vendonsi. Tel. 32728. 65144 NN

### O AVVISI D'IND. COMM. L. 30

ARGENTO oro brillanti compero pagando prezzi massimi. Posate argento in diversi modelli troverete presso Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 1336 O
PARCHETTI faggio rovere madieri vende Calea, Sonnino 24, tel. 90441.

### P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18

COLLABORATORI introdotti cerca rappresentante primarie case articoli tecnici industriali, massima serietà, discrezione. Dettagliare. Cassetta 23349 P. UPI.
PIAZZISTA molto introdotto osterie, ristoranti alberghi, cercasi per collocamento vini. Offerte indicando età, referenze. Cass. 1715 P UPI.
PIAZZISTA bene introdotto drogherie cerca importante azienda. Offerte indicando età, referenze. Cassetta 1714 P, UPI.

### Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

APRILIA 1500 seminuova vendesi. Telefonare 95759. 80977 Q
ARIEL 350 valvole in testa, ottima, vend. Sporcavilla 3, noleggio. 46345 Q
AUTOCARRO acquistasi, portata circa 30 purchè cassone 4x2 sponde ribaltabili sovrasponde centine efficientissimo. Off. Cass. 12484 Q, UPI.
BARCA con motore nuova vendesi metà prezzo causa partenza. Venezian 5, portinaio. 65128 Q
BECCACCINO nuovo vend. Rivolgersi presso Adriaco, signor Salvatore Vascon. 80945 Q
BICICLETTA occas. vend. Servola 174, Girardi. 80888 Q
BICICLETTA sport donna lettino bambini vend. occas. Istria 36 p. 11. 80979 Q
BICICLETTA donna, lettino, stivaloni 43, cavallo dondolo, vend. occas. Pendice Scoglietto 8, p. 8. 80930 Q
BICICLETTA Wilier-Triestina occasioniss., domenica mattina, via Commerciale 2, Catalan. 30648 Q
BICICLETTA donna buono stato vendesi occas. Ariosto 2 p. 19. 46405 Q
BICICLETTA nuova completa di marca vend. Corso Garibaldi 4, Samec. 46392 Q
BICICLETTA sport cromata occas. vend. Bosco 50-IV, Mauri. 46317 Q
BICICLETTA uomo nuova completa, marca, vend. Gatteri 33 p. 17 46337 Q
BICICLETTA uomo, altra donna passeggio, complete dinamo. Machiavelli 9, Ruzzier. 46323 Q
BICICLETTE nuove uomo donna vendonsi. Machiavelli 1, port. 65134 Q
BICICLETTE uomo donna vend. Battisti 8, terzo, sin., p. 8, ore 9-17. 80980 Q
BICICLETTE Cometa, assortimento uomo, donna, prezzi convenientissimi, rateale. A.P.A., Venezian 14. 46357 Q
CARROZZINO B.S.A. vendesi mattinata. Viale Miramare 183 (Barcola), magazzino. 80956 Q
CARROZZINO moto completo vendesi occas. 25.000. Telef. 93343. 65123 Q
CUCCIOLO forcella elastica vendesi. Pascoli 32, Radiotecnico. Visitare ore 11-13. 46385 Q
CUCCIOLO molleggiato 4 marce vendesi. Fabio Severo 57, mezzanino, Umani. 46361 Q
CUCCIOLO telaio rafforzato vendesi occas. Commerciale 31, interno 337, Tritta. 46350 Q
FIAT 500 balestra lunga apribile, motore nuovo, vend. occas. Via Vigneti 45. 46367 Q
GILERA otto bulloni massima efficienza vend. Sistiana 30. 30663 Q
LAMBRETTA ottimo stato vendesi mattinata. Piccardi 16. 46417 Q
LAMBRETTA vend. Via Crispi 18 Scheriani.
LAMBRETTA nuovissima, arrivo fabbrica in settimana, vend. Offerte Cass. 12942 Q, UPI.
MILLE-100 cabriolet fuori serie perfetta vend. Telefonare 96706. 12980 Q
MOTO Bianchi 500 vend. Giulia 26. 46402 Q
MOTO Benelli 500 MM. 250 vend. occas. Istria 98, cortile. 46329 Q
MOTO 350 efficiente vend. Rolano 1 Godini. 80953 Q
MOTO 200 circolante, altra Guzzi incompleta vend. Piazza Donota 5. 46394 Q
MOTORE originale marino con frizione cavalli tre nuovo rivolgersi Madonna Mare 4 B, giorni feriali.
MOTORE Cucciolo telaio Caproni vend. Caccia 13, interno, in mattinata. 46382 Q
MOTOCARRO nuovo, portata 15 ql. occas. vend. Giulia 45, tel. 95-782. 12970 Q
MOTOCARRO Guzzi portata ql. 10 noleggiasi giornalmente ore 8-10 servizio città. Telefonare «Transpedit» 52-07. 40369 Q
MOTOCARRO Guzzi 500 circolante, vendesi partendo, verissima occasione. Commerciale 5. 65112 Q
MOTOCARROZZETTA Gilera vendesi. Via S. Cilino 25, Cosmini. Causa partenza. 30657 Q
MOTOSCOTER 125 cc. efficientissimo occas. Università 14-III d. 30667 Q
MOSQUITO su bici Bottecchia vendonsi. Imbriani 14-I, porta mezzo. 80964 Q
RADIATORE Artena se in ottime condizioni acquist. Telef. 93781. 80970 Q
TOPOLINO furgoncino seminuovo vend. Telefonare 29087, ore ufficio. 80932 Q
VESPA 98 ottime condizioni vend. Campo Belvedere 4 (via Udine). 65127 Q
VOGATORE Sanator. letto. vend. Battisti 8-III, sin., p. 9, ore 9-17. 80980 Q

### R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

AFFARONE: caffè centrale vendesi. Largo Barriera Vecchia 6, I piano, destra. 80962 R
ATTENZIONE: cerco finanziatore 5 milioni, massima serietà, garanzia su bar, buon tasso. Cass. 23353 R U. P. I.
BAR buffett, ristorante forte utile, negozio frutta, vini, rigattiere, vendonsi. Telef. 93727. 46370 R
BAR a Napoli posizione privilegiata bene avviato scambiasi equivalente Trieste, capiluogo Veneto. Offerte: Cass. 23373 R UPI.
DROGHERIA posizione centrale darebbesi in consegna. Scrivere Cassetta 12961 R, UPI.
LATTERIA cedesi Media, trattoria Città di Gaeta, ore 14-16. 80944 R
LATTERIA buona posizione compero contanti. Scrivere Cass. 12889 R U. P. I.
LICENZA commestibili coloniali compero. Tel. 8840. 46378 R
MAGAZZINO uso officina o piccola officina acquist. Giraldi, Viale XX Settembre 79. 46383 R
MAGAZZINO negozietto vuoto cerco anche subaffitto pagando alto mensile, o compero a 50.000 mensili. Cassetta 12940 R UPI.
NEGOZIO mercerie, abbigliamento, maglieria, rione signorile, vendesi migliore offerente. Offerte Cassetta 12985 R, UPI.
PERSONA con 350.000 liquide cerco per azienda, dando buon mensile. Cass. 12941 R, UPI.
PRESTITO 1.300.000 lire titoli Stato per cauzione, pagando buon interesse, massima garanzia, cerc. Cass. 12933 R, UPI.
SALONE barbiere con reparto signore senza macchinario vendo limite età. Ind. UPI 30651 R.
URGEMI 150.000 massima garanzia, interessa. Cass. 12937 R, UPI.
UFFICIO centrale mobiliato, telefono ecc., cedesi subito. Offerte Cassetta 12979 R, UPI.
1-MILIONE 800 mila dispongo cerco seria combinazione fruttifera. Cassetta 23358 R, UPI.
60-MILA cercansi buon interesse assoluta garanzia. Offerte Cass. 12983 R, UPI.
50-MILA per due mesi cercansi, forte interesse, garanzia. Cass. 12977 R U. P. I.
500-MILA disponendo quale cauzione per posto fiducia, fattorino magazziniere, eventuale altra combinazione. Cass. 23355 R, UPI.
400.000 massime garanzie forte premio cerco. Cassetta UPI. 1247 R

### S CASE VILLE TERRENI L. 35

APPARTAMENTO condominio libero subito vende Velicogna. Caffè Aprilia. 46375 S
CASA con grande giardino quartiere libero, tre occupati, vend. Via Soncini 15 (Ponte S. Anna). 65136 S
CASETTA oppure condominio 3-4 vani acquisterebbesi. Cass. 23371 S UPI
CONDOMINIO libero subito mobiliato stanza salottino cucina rione S. Vito 1.100.000. Scrivere Cassetta 23359 S, UPI.
CONDOMINIO acquist. se occasione. Cass. 12929 S, UPI.
FONDO industriale con annessa villa neo costruita prontamente disponibile per uffici ed alloggio, conforto, vend. Vespucci 59. 46347 S
OPICINA centro vendesi villetta ricostruita pronta entrata 3 stanze 2 terrazze ogni conforto. Tel. 6606.
QUARTIERE condominio libero o villa cerc. Largo Barriera Vecchia 6-I, destra. 46373 S
VILLA libera 5 stanze accessori pressi Crispi, vend. Nassiguerra, Pietà 6. 46340 S
VILLA vendesi camere sette, bagno, garage, giardino, orto, 1400 m., caloriferi, libera, paraggi Scorcola Commerciale. Cass. 12971 S, UPI
VILLA sinistrata posizione incantevole vend. Largo Barriera Vecchia 6, primo, destra. 80962 S
VILLETTA 3 camere, cameretta, ricchi accessori, garage, giardino, completamente arredata, libera, vende Trevisan, Mazzini 18. 46386 S

### U MATRIMONIALI L. 25

ALTO, benestante, conoscerebbe scopo matrimonio, signorina vedova sola, condizioni adeguate massimo 36 anni. Cass. 12982 U, UPI.
MODESTO industriale provincia sposerebbe 28-35-enne simpatica affettuosa anche povera. Cassetta 12981 U, UPI.
SIGNORINA media età, presenza, affettuosa, sposerebbe serio 40-55enne anche vedovo. Cass. 12915 U UPI.
VEDOVA fine piacente statale sposerebbe distinto 50-55enne, alto, posizione sicura, preferito professionista. Cass. 12954 U, UPI.
VEDOVA 36-enne benestante piacente conoscerebbe distinto massimo 45enne posizione, massima serietà, scopo matrimonio. Cass. 12956 U UPI.
VEDOVO sistemato cerca vedova, massimo 50-enne, scopo matrimonio. Cass. 12919 U, UPI.
24-ENNE posizione solida conoscerebbe signorina bella presenza, massimo 24-enne, scopo matrimonio. Cass. 12914 U, UPI.

### T VILLEGGIATURE L. 35

ANDALO Val di Non subaffittasi appartamentino 5 letti camera pranzo settembre. Tel. 25688. 80926 T
VILLEGGIATURA Bribano (Belluno), altezza m. 300 verso Dolomiti, affitt. stanze comodo cucina semimobiliato, agosto, settembre, casa nuova privata, prezzo modesto. Rivolgersi S. Francesco 34 p. 11. 46304 T

### V DIVERSI L. 35

ACCERTAMENTI informazioni prematrimoniali, private indagini assume «La Confidente», XX Settembre 16, secondo. 12936 V
ASTROLOGIA chiromanzia chiaroveggenza Prof. Delfo, riceve feriali 16-19, festivi 10-13, via Bosco 10, terzo. 46327 V
FRIGIDER desidero affittare. Telefonare 72-95, Germana, dalle 11-13. 80921 V
PACCHI dono si spediscono per Jugoslavia. Ordinazioni di generi alimentari riceve Ditta Transatlantic Trieste, via della Zonta 4-II, telefono 77-43. 46303 V
TOMBA perpetua, grande, cippo monumentale offresi condominio. Cassetta 12986 V, UPI.